



Rassegna Stampa

dal 18 giugno 2024 al 19 giugno 2024

Rassegna Stampa

19-06-2024

19/06/2024

altoadige.it	CNR - SITI WEB	1	Isole minori, sostenibilità sfida ancora da vincere - Scienza e Tecnica <i>Redazione</i>	3
Ansa CNR	AGENZIE	0	Isole minori, sostenibilità sfida ancora da vincere <i>Ansa Cnr</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	CNR - CARTA STAMPATA	10	Transizione green lenta nelle piccole isole <i>Tommaso Tetro</i>	7
CORRIERE DI AREZZO	CNR - CARTA STAMPATA	15	Transizione green lenta nelle piccole isole <i>Tommaso Tetro</i>	8
CORRIERE DI SIENA	CNR - CARTA STAMPATA	17	Transizione green lenta nelle piccole isole <i>Tommaso Tetro</i>	9
CRONACHE DI CASERTA	CNR - CARTA STAMPATA	9	"Le buone pratiche aiutano anche lo sviluppo turistico" <i>A. L.</i>	10
CRONACHE DI CASERTA	CNR - CARTA STAMPATA	9	Sostenibilità: nelle isole minori è una sfida ancora da vincere <i>Anastasia Leonardo</i>	11
CRONACHE DI NAPOLI	CNR - CARTA STAMPATA	10	"Le buone pratiche aiutano anche lo sviluppo turistico" <i>Redazione</i>	13
CRONACHE DI NAPOLI	CNR - CARTA STAMPATA	10	Sostenibilità: nelle isole minori è una sfida ancora da vincere <i>Redazione</i>	14
elbapress.it	CNR - SITI WEB	1	L'avanzamento della transizione ecologica nelle piccole isole • Elbapress <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MODENA	CNR - CARTA STAMPATA	8	Isole sostenibili c'è ancora molto da fare <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI REGGIO	CNR - CARTA STAMPATA	8	Isole sostenibili c'è ancora molto da fare <i>Redazione</i>	25
gonews.it	CNR - SITI WEB	1	Giglio tra le isole minori più sostenibili al 57%, oltre la media nazionale <i>Margherita Cecchin</i>	26
ildenaro.it	CNR - SITI WEB	1	Capri l'isola più sostenibile d'Italia. Legambiente: Ma sull'energia solare arcipelago campano in forte ritardo <i>Ildenaro.it</i>	29
lapresse.it	CNR - SITI WEB	1	Transizione green troppo lenta nelle piccole Isole, la migliore però è Capri <i>Redazione</i>	32
nove.firenze.it	CNR - SITI WEB	1	Isola del Giglio tra le isole minori più sostenibili • Nove da Firenze <i>Redazione</i>	35
NUOVA FERRARA	CNR - CARTA STAMPATA	8	Isole sostenibili c'è ancora molto da fare <i>Redazione</i>	39
NUOVA SARDEGNA	CNR - CARTA STAMPATA	13	Isole sostenibili c'è ancora molto da fare <i>Redazione</i>	40
QUOTIDIANO DI SICILIA	CNR - CARTA STAMPATA	18	Transizione energetica = Transizione energetica, soltanto Ustica a metà strada tra le isole minori siciliane <i>Redazione</i>	41
RAI TRE SICILIA	SEGNALAZIONI RADIO TV	0	RAI TRE SICILIA - TGR SICILIA 19.30 - "Transizione ecologica, un piano per le piccole isole" - (18-06-2024)	43
RAI TRE SICILIA	SEGNALAZIONI RADIO TV	0	RAI TRE SICILIA - BUONGIORNO REGIONE SICILIA 07.30 - "Transizione ecologica, un piano per le Isole Minori" - (19-06-2024)	44
redattoresociale.it	CNR - SITI WEB	1	Isole sostenibili, una sfida ancora da vincere. Rapporto Legambiente e Cnr-Ila <i>Redazione</i>	45
redattoresociale.it	CNR - SITI WEB	1	Sostenibilità, l'Isola del Giglio in prima linea per le performance ambientali <i>Redazione</i>	46

Rassegna Stampa

19-06-2024

rinnovabili.it	CNR - SITI WEB	1	Isole minori, la sfida della sostenibilità è aperta <i>Isabella Ceccarini</i>	49
RTV 38	SEGNALAZIO NI RADIO TV	0	RTV 38 - TG38 20.30 - "Giglio, isola sostenibile" - (18-06-2024)	62
teleambiente.it	CNR - SITI WEB	1	Legambiente: "Isole minori ancora troppo poco sostenibili". Capri prima in classifica - Notizie da TeleAmbiente TV News <i>Redazione</i>	63
TIRRENO	CNR - CARTA STAMPATA	41	Isole sostenibili c'è ancora molto da fare <i>Redazione</i>	66

ALTO ADIGE



Leggi / Abbonati
Alto Adige



martedì, 18 giugno 2024



Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località ■

Salute e Benessere

Viaggiart

Scienza e Tecnica

Ambiente ed Energia

Terra e Gusto

Qui Europa

Immobiliare

Le ultime ●



15:37

**Pd-M5s, Meloni riferisca
sull'inchiesta di... giovani FdI**

15:33

**Wall Street apre debole, Dj
+0,10%, Nasdaq -0,01%**



Home page > Scienza e Tecnica > Isole minori, sostenibilità sfida...

Isole minori, sostenibilità sfida ancora da vincere

18 giugno 2024



Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-163465377

(ANSA) - PALERMO, 18 GIU - La sostenibilità nelle isole minori è una sfida ancora da vincere. L'indice medio di performance al 46%, che l'Osservatorio Isole Sostenibili di Legambiente e dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico del [Consiglio nazionale delle ricerche](#) ha calcolato sulla base dei dati relativi a consumo di suolo, gestione dei rifiuti e della risorsa idrica, sviluppo delle rinnovabili, mobilità e aree naturali protette nelle piccole isole, fotografa il lento progredire della loro transizione ecologica. Il tutto è riassunto nel VI rapporto "Isole Sostenibili 2024", redatto da Legambiente e Cnr-Iia e presentato oggi a Palermo, in cui si offre una panoramica dettagliata sulla performance delle 26 isole minori prese in esame.

In termini di indice di sostenibilità, le isole più avanti nel percorso sono Capri e l'isola di Sant'Antioco in Sardegna, rispettivamente al 62% e al 60%. Oltre il 50% si collocano l'isola del Giglio (57%), le isole Tremiti (55%), l'isola sarda di San Pietro (54%) e Ustica al 53%. Al di sotto del 40% le performance di Ischia, isole Eolie e La Maddalena. L'isola di Salina, trattata a parte rispetto agli altri territori insulari che formano l'Arcipelago delle Eolie, si presenta con un indice complessivo di sostenibilità sotto al 20%.

Rispetto alla panoramica dei temi ambientali, nel 2022 il valore medio della raccolta differenziata, calcolato sulla base di dati Ispra e relativo ai 33 comuni afferenti alle 26 isole minori, si attesta al 56%, al di sotto dell'obiettivo europeo del 65%. Secondo i dati Istat relativi al 2018 sul tema della dispersione idrica, la perdita di rete media sulle isole minori è del 40%, mentre per quanto riguarda il tema energetico, i dati Gse del 2021 indicano la necessità di un cambio di passo delle isole minori: le zone insulari non interconnesse raggiungono poco più del target per il solare fotovoltaico indicato nel decreto ministeriale del 2017 sullo sviluppo delle rinnovabili nelle piccole isole. Sul solare termico gli obiettivi fissati dallo stesso decreto sono invece molto lontani (la media è il 16,21%). Sul lato della mobilità, i dati Aci 2022 dimostrano che anche nelle isole minori permane una prevalenza di utilizzo dell'auto privata per ogni tipo di spostamento: 63 auto ogni 100 abitanti. (ANSA).



I più letti



In piscina con il proprio cane: a Pergine, in Trentino, adesso si può - FOTO



La frana sul Seres a Longiarù minaccia le case: evacuate 22 famiglie



A Bronzolo grande cordoglio per la scomparsa di Benjamin Freitag

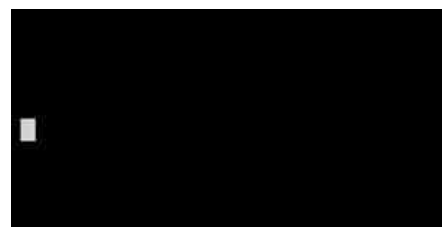


Incidente in Val Badia: 8 persone ferite in un tunnel, due sono gravi



Bolzano, cuoco rubava cibo dalla scuola: lo usava poi nel locale della moglie

Video



SCIENZA-E-TECNICA

Viaggio virtuale sulla Luna



Isole minori, sostenibilità sfida ancora da vincere

Rapporto Legambiente - Cnr Iia su rifiuti, acqua e rinnovabili (ANSA) - PALERMO, 18 GIU - La sostenibilità nelle isole minori è una sfida ancora da vincere. L'indice medio di performance al 46%, che l'Osservatorio Isole Sostenibili di Legambiente e dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Consiglio nazionale delle ricerche ha calcolato sulla base dei dati relativi a consumo di suolo, gestione dei rifiuti e della risorsa idrica, sviluppo delle rinnovabili, mobilità e aree naturali protette nelle piccole isole, fotografa il lento progredire della loro transizione ecologica. Il tutto è riassunto nel VI rapporto "Isole Sostenibili 2024", redatto da Legambiente e Cnr-Iia e presentato oggi a Palermo, in cui si offre una panoramica dettagliata sulla performance delle 26 isole minori prese in esame.

In termini di indice di sostenibilità, le isole più avanti nel percorso sono Capri e l'isola di Sant'Antioco in Sardegna, rispettivamente al 62% e al 60%. Oltre il 50% si collocano l'isola del Giglio (57%), le isole Tremiti (55%), l'isola sarda di San Pietro (54%) e Ustica al 53%. Al di sotto del 40% le performance di Ischia, isole Eolie e La Maddalena. L'isola di Salina, trattata a parte rispetto agli altri territori insulari che formano l'Arcipelago delle Eolie, si presenta con un indice complessivo di sostenibilità sotto al 20%.

Rispetto alla panoramica dei temi ambientali, nel 2022 il valore medio della raccolta differenziata, calcolato sulla base di dati Ispra e relativo ai 33 comuni afferenti alle 26 isole minori, si attesta al 56%, al di sotto dell'obiettivo europeo del 65%. Secondo i dati Istat relativi al 2018 sul tema della dispersione idrica, la perdita di rete media sulle isole minori è del 40%, mentre per quanto riguarda il tema energetico, i dati Gse del 2021 indicano la necessità di un cambio di passo delle isole minori: le zone insulari non interconnesse raggiungono poco più del target per il solare fotovoltaico indicato nel decreto ministeriale del 2017 sullo sviluppo delle rinnovabili nelle piccole isole. Sul solare termico gli obiettivi fissati dallo stesso decreto sono invece molto lontani (la media è il 16,21%). Sul lato della mobilità, i dati Aci 2022 dimostrano che anche nelle isole minori permane una prevalenza di utilizzo dell'auto privata per ogni tipo di spostamento: 63 auto ogni 100

abitanti. (ANSA).

ANSA Check:

<https://trust.ansa.it/29b9a2d13ca79e659a04cd699f6f2dfa477256404bba327ca6a8eef345f08f4b>

NU

2024-06-18T12:36:28+02:00 NNNN

Ambiente

Transizione green lenta nelle piccole isole

di Tommaso Tetro

ROMA

Le piccole Isole provano a essere sempre più sostenibili ma, da quelle parti, la transizione green viaggia ancora troppo lentamente. E' questa la situazione descritta dal nuovo rapporto Isole sostenibili 2024 a cura di Legambiente e l'Istituto sull'inquinamento atmosferico (Iia) del Cnr, dove si parla della "sostenibilità nelle Isole minori" come di "una sfida ancora da vincere".

L'indice medio di performance è del 46% lungo il percorso verso il green. La migliore è Capri che supera il 60%.

I dati sono stati messi a punto dall'Osservatorio Isole sostenibili cui partecipano Legambiente e l'Iia del Cnr tenendo presente il consumo di suolo, la gestione dei rifiuti, la risorsa idrica, lo sviluppo delle rinnovabili, la mobilità, le aree naturali protette. L'analisi prende in considerazione la performance delle 26 Isole minori; c'è anche una novità: la lettura sulla gestione dei rifiuti dal 2019 al 2022 con una produzione salita

del 3%.

Più avanti nel percorso di sostenibilità c'è l'isola di Capri, con un indice di sostenibilità del 62%; bene anche l'isola di Sant'Antioco in Sardegna al 60%. Tutte oltre il 50%, l'isola del Giglio (57%), le isole Tremiti (55%), l'isola sarda di San Pietro (54%), e Ustica (53%). Mentre Ischia, le Eolie e La Maddalena sono sotto al 40%. L'isola di Salina ha un indice complessivo di sostenibilità sotto al 20%.

Nel 2022 il valore medio della raccolta differenziata, calcolato sulla base di dati Ispra e relativo ai 33 comuni afferenti alle 26 isole minori analizzate, si attesta al 56%, al di sotto dell'obiettivo europeo del 65%. Secondo i dati Istat relativi al 2018 la perdita di rete media sulle isole minori è del 40% (le più basse sono a Capri sotto il 20%). Per quanto riguarda l'energia i dati al 2021 indicano la necessità di un cambio di passo (a Ustica si arriva al 154,5% di fotovoltaico installato rispetto agli obiettivi).



Peso: 21%

Ambiente

Transizione green lenta nelle piccole isole

di Tommaso Tetro

ROMA

Le piccole Isole provano a essere sempre più sostenibili ma, da quelle parti, la transizione green viaggia ancora troppo lentamente. E' questa la situazione descritta dal nuovo rapporto Isole sostenibili 2024 a cura di Legambiente e l'Istituto sull'inquinamento atmosferico (Iia) del Cnr, dove si parla della "sostenibilità nelle Isole minori" come di "una sfida ancora da vincere".

L'indice medio di performance è del 46% lungo il percorso verso il green. La migliore è Capri che supera il 60%.

I dati sono stati messi a punto dall'Osservatorio Isole sostenibili cui partecipano Legambiente e l'Iia del Cnr tenendo presente il consumo di suolo, la gestione dei rifiuti, la risorsa idrica, lo sviluppo delle rinnovabili, la mobilità, le aree naturali protette. L'analisi prende in considerazione la performance delle 26 Isole minori; c'è anche una novità: la lettura sulla

gestione dei rifiuti dal 2019 al 2022 con una produzione salita del 3%.

Più avanti nel percorso di sostenibilità c'è l'isola di Capri, con un indice di sostenibilità del 62%; bene anche l'isola di Sant'Antioco in Sardegna al 60%. Tutte oltre il 50%, l'isola del Giglio (57%), le isole Tremiti (55%), l'isola sarda di San Pietro (54%), e Ustica (53%). Mentre Ischia, le Eolie e La Maddalena sono sotto al 40%. L'isola di Salina ha un indice complessivo di sostenibilità sotto al 20%.

Nel 2022 il valore medio della raccolta differenziata, calcolato sulla base di dati Ispra e relativo ai 33 comuni afferenti alle 26 isole minuziate, si attesta al 56%, al di sotto dell'obiettivo europeo del 65%. Secondo i dati Istat relativi al 2018 la perdita di rete media sulle isole minori è del 40% (le più basse sono a Capri sotto il 20%). Per quanto riguarda l'energia i dati al 2021 indicano la necessità di un cambio di passo (a Ustica si arriva al 154,5% di fotovoltaico installato rispetto agli obiettivi).



Peso: 21%

Ambiente

Transizione green lenta nelle piccole isole

di **Tommaso Tetro**

ROMA

■ Le piccole Isole provano a essere sempre più sostenibili ma, da quelle parti, la transizione green viaggia ancora troppo lentamente. E' questa la situazione descritta dal nuovo rapporto Isole sostenibili 2024 a cura di Legambiente e l'Istituto sull'inquinamento atmosferico (Iia) del Cnr, dove si parla della "sostenibilità nelle Isole minori" come di "una sfida ancora da vincere".

L'indice medio di performance è del 46% lungo il percorso verso il green. La migliore è Capri che supera il 60%.

I dati sono stati messi a punto dall'Osservatorio Isole sostenibili cui partecipano Legambiente e l'Iia del Cnr tenendo presente il consumo di suolo, la gestione dei rifiuti, la risorsa idrica, lo sviluppo delle rinnovabili, la mobilità, le aree naturali protette. L'analisi prende in considerazione la performance delle 26 Isole minori; c'è anche una novità: la lettura sulla

gestione dei rifiuti dal 2019 al 2022 con una produzione salita

del 3%.

Più avanti nel percorso di sostenibilità c'è l'isola di Capri, con un indice di sostenibilità del 62%; bene anche l'isola di Sant'Antioco in Sardegna al 60%. Tutte oltre il 50%, l'isola del Giglio (57%), le isole Tremiti (55%), l'isola sarda di San Pietro (54%), e Ustica (53%). Mentre Ischia, le Eolie e La Maddalena sono sotto al 40%. L'isola di Salina ha un indice complessivo di sostenibilità sotto al 20%.

Nel 2022 il valore medio della raccolta differenziata, calcolato sulla base di dati Ispra e relativo ai 33 comuni afferenti alle 26 isole minori analizzate, si attesta al 56%, al di sotto dell'obiettivo europeo del 65%. Secondo i dati Istat relativi al 2018 la perdita di rete media sulle isole minori è del 40% (le più basse sono a Capri sotto il 20%). Per quanto riguarda l'energia i dati al 2021 indicano la necessità di un cambio di passo (a Ustica si arriva al 154,5% di fotovoltaico installato rispetto agli obiettivi).



Peso: 20%

IL COMMENTO DI LEGAMBIENTE

*“Le buone pratiche
aiutano anche
lo sviluppo turistico”*

NAPOLI (al) - Per accelerare il passo della sostenibilità nelle isole minori, l'Osservatorio Isole Sostenibili di Legambiente e CNR-IIA propone quattro azioni. 1) Istituzione di una cabina di regia unica presso il ministero dell' Ambiente e della Sicurezza energetica per dare supporto e indirizzo a chi amministra i territori isolani. 2) Realizzazione di una road map che porti le piccole isole a essere 100% rinnovabili entro il 2050. 3) Promozione di politiche di adattamento alla crisi climatica partendo da un piano di azione per la rigenerazione urbana degli spazi e degli edifici senza altro consumo di suolo e per evitare ulteriori sprechi e perdite di acqua. 4) Coordinamento unico sulla gestione dei fondi del PNRR puntando prioritariamente sull'efficienza e rafforzamento della gestione dei rifiuti per una migliore qualità del servizio e per ridurre a monte la produzione

di scarti, partendo dalle attività commerciali e turistiche.

“Il ‘potenziale’ sostenibile delle isole minori messo in evidenza nella VI edizione del rapporto ha bisogno di una nuova narrazione- ha commentato **Mariateresa Imparato** (nella foto), presidente Legambiente Campania- in grado di trasformare le piccole isole da luoghi di bellezza, di mare pulito e di vacanze estive, in centri culturali, di ricerca e di innovazione, anche in campo ambientale. La tutela ambientale, il turismo sostenibile, la riduzione delle pressioni antropiche, l'adozione di pratiche sostenibili attraverso l'efficienza energetica, il recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio, la produzione di energia da fonti rinnovabili, il contenimento dei flussi turistici,

la certificazione ambientale dei servizi sono tutti elementi che nei prossimi anni possono e devono diventare concrete opportunità di sviluppo, partendo innanzitutto dalla condivisione di buone pratiche, su cui puntare per costruire sinergie territoriali che siano riferimento e stimolo al miglioramento”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%

Sostenibilità: nelle isole minori è una sfida ancora da vincere

A rilento il percorso verso il green ma con alcune note positive

NAPOLI (anastasia leonardo) - La sostenibilità nelle isole minori è una sfida ancora da vincere ma con alcune note positive. A livello nazionale l'indice medio di performance al 46%, che l'Osservatorio Isole Sostenibili di Legambiente e dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR-IIA) ha calcolato sulla base dei dati relativi a consumo di suolo, gestione dei rifiuti e della risorsa idrica, sviluppo delle rinnovabili, mobilità e aree naturali protette nelle piccole isole, fotografa il lento progredire della loro transizione ecologica. In termini di indice di sostenibilità, le isole più avanti nel percorso sono Capri e l'isola di Sant'Antioco in Sardegna, rispettivamente al 62% e al 60%. Raggiunge ampiamente la sufficienza l'Isola di Procida con un indice pari alla media nazionale. Al di sotto della media nazionale troviamo l'isola di Ischia con un indice di sostenibilità pari al 38%. Il tutto è riassunto nel VI rapporto "Isole Sostenibili 2024", redatto da Legambiente e CNR-IIA e presentato oggi a Palermo, in cui si offre una panoramica dettagliata sulla performance delle 26 isole minori prese in esame amministrata da 33 Comuni che ospitano più di 188 mila abitanti residenti ma che, nel periodo estivo, vedono il soggiorno o il transito di un numero di

persone di almeno un ordine di grandezza superiore. Le isole minori più virtuose riguardo alla mobilità sono le campane Capri (con 31 auto ogni 100 abitanti), e, tra i più bassi registrati sulle isole minori e vicino a valori ottimali anche rispetto a comuni e territori ben più grandi, accompagnato da circa il 40% del parco auto circolante con classi di emissione uguali o superiori all'Euro5 e Procida (46/100) con il 40% del parco circolante è di classe uguale o inferiore all'Euro4. Da notare come il 10% del trasporto pubblico è stato effettuato su bus elettrici nel 2022 ed abbia trasportato il 25% dei passeggeri che hanno fruito del servizio pubblico sull'isola. Per quanto riguarda Ischia il tasso di motorizzazione è ancora troppo alto (63 auto ogni 100 abitanti) vicino ai valori medi nazionali - anche in questo caso decisamente poco performanti - mentre un terzo del parco auto circolante è di classe emissiva pari o superiore all'Euro5. Per il capitolo acqua, in particolare sulle perdite di rete, i valori più bassi si registrano a Capri, dove le perdite di rete sono diminuite sensibilmente, arrivando al 2018 al 15,04%. Da completare anche il trattamento delle acque reflue depurate e Procida dove la dispersione è comunque un valore in miglioramento (17,75%); mancano, nella gestione idrica, regolamenti

edilizi che incentivano riutilizzo e riduzione dei consumi. In costruzione nel 2023 un nuovo impianto di depurazione che permetterà invece il riutilizzo dell'acqua depurata per alimentare una rete suburbana non destinata a consumo umano. Più dietro Ischia dove la dispersione idrica è in peggioramento, tra il 2015 e il 2018, arrivata al 37,56%, mentre rimane da completare il trattamento dei reflui fognari. Elevato il consumo di suolo sull'isola di Capri, figlio specialmente delle scelte del passato; si nota una tendenza positiva di limitazione del consumo di suolo negli ultimi anni (tra il 2006 e il 2022 +0,87% rispetto al consumo di suolo totale) che deve essere accompagnato necessariamente da azioni di de-impermeabilizzazione del territorio, a cominciare da quelle aree a rischio idrogeologico che sono state occupate e antropizzate e a cui prioritariamente bisogna ridare spazio. Nota dolente per quanto riguarda l'isola di Ischia dove il consumo di suolo, riguarda mediamente un terzo della superficie isolana, di cui oltre il 15% però è avvenuto in aree a rischio idrogeologico. Occorre dunque intervenire sullo stop al consumo di suolo accompagnato anche da azioni di de-impermeabilizzazione. Anche Procida non è messa bene dove il consumo di suolo arriva quasi al 45% del territorio, di cui il 7% ricade

all'interno di aree a rischio frana. Urgono politiche di prevenzione, adattamento, delocalizzazione per restituire permeabilità, sicurezza e sostenibilità all'isola. Sul versante dell'energia, considerando i kW di solare fotovoltaico per abitante, Capri con (0,01 kW/ab) e Ischia (0,06 kW/ab) si trovano molto al di sotto della media, tra i più bassi delle isole analizzate. Ancora troppo basso il tasso di fotovoltaico pro-capite installato anche per il Comune di Procida dove, però, è partner del progetto ISLET - Innovative Support for citizen-led Local Energy Transition- finanziato dal programma LIFE-2022 che prevede la realizzazione di una comunità energetica sull'isola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 44%



Peso:44%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

IL COMMENTO DI LEGAMBIENTE

*“Le buone pratiche
aiutano anche
lo sviluppo turistico”*

NAPOLI (al) - Per accelerare il passo della sostenibilità nelle isole minori, l'Osservatorio Isole Sostenibili di Legambiente e CNR-IIA propone quattro azioni. 1) Istituzione di una cabina di regia unica presso il ministero dell' Ambiente e della Sicurezza energetica per dare supporto e indirizzo a chi amministra i territori isolani. 2) Realizzazione di una road map che porti le piccole isole a essere 100% rinnovabili entro il 2050. 3) Promozione di politiche di adattamento alla crisi climatica partendo da un piano di azione per la rigenerazione urbana degli spazi e degli edifici senza altro consumo di suolo e per evitare ulteriori sprechi e perdite di acqua. 4) Coordinamento unico sulla gestione

dei fondi del PNRR puntando prioritariamente sull'efficiamento e rafforzamento della gestione dei rifiuti per una migliore qualità del servizio e per ridurre a monte la produzione di scarti, partendo dalle attività commerciali e turistiche.

“Il ‘potenziale’ sostenibile delle isole minori messo in evidenza nella VI edizione del rapporto ha bisogno di una nuova narrazione- ha commentato

Mariateresa

Imparato

(nella foto),

presidente Le-

gambiente Cam-

pania- in grado di

trasformare le piccole isole

da luoghi di bellezza, di mare

pulito e di vacanze estive, in

centri culturali, di ricerca e di innovazione, anche in campo ambientale. La tutela ambientale, il turismo sostenibile, la riduzione delle pressioni antropiche, l'adozione di pratiche sostenibili attraverso l'efficiamento energetico, il recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio, la produzione di energia da fonti rinnovabili, il contingentamento dei flussi turistici, la certificazione ambientale dei servizi sono tutti elementi che nei prossimi anni possono e devono diventare concrete opportunità di sviluppo, partendo innanzitutto dalla condivisione di buone pratiche, su cui puntare per costruire sinergie territoriali che siano riferimento e stimolo al miglioramento”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%

Sostenibilità: nelle isole minori è una sfida ancora da vincere

A rilento il percorso verso il green ma con alcune note positive

NAPOLI (anastasia leonardo) - La sostenibilità nelle isole minori è una sfida ancora da vincere ma con alcune note positive. A livello nazionale l'indice medio di performance al 46%, che l'Osservatorio Isole Sostenibili di Legambiente e dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR-IIA) ha calcolato sulla base dei dati relativi a consumo di suolo, gestione dei rifiuti e della risorsa idrica, sviluppo delle rinnovabili, mobilità e aree naturali protette nelle piccole isole, fotografa il lento progredire della loro transizione ecologica. In termini di indice di sostenibilità, le isole più avanti nel percorso sono Capri e l'isola di Sant'Antioco in Sardegna, rispettivamente al 62% e al 60%. Raggiunge ampiamente la sufficienza l'Isola di Procida con un indice pari alla media nazionale. Al di sotto della media nazionale troviamo l'isola di Ischia con un indice di sostenibilità pari al 38%. Il tutto è riassunto nel VI rapporto "Isole Sostenibili 2024", redatto da Legambiente e CNR-IIA e presentato oggi a Palermo, in cui si offre una panoramica dettagliata sulla performance delle 26 isole minori prese in esame amministrata da 33 Comuni che ospitano più di 188 mila abitanti residenti ma che, nel periodo estivo, vedono il soggiorno o il transito di un numero di

persone di almeno un ordine di grandezza superiore. Le isole minori più virtuose riguardo alla mobilità sono le campane Capri (con 31 auto ogni 100 abitanti), e, tra i più bassi registrati sulle isole minori e vicino a valori ottimali anche rispetto a comuni e territori ben più grandi, accompagnato da circa il 40% del parco auto circolante con classi di emissione uguali o superiori all'Euro5 e Procida (46/100) con il 40% del parco circolante è di classe uguale o inferiore all'Euro4. Da notare come il 10% del trasporto pubblico è stato effettuato su bus elettrici nel 2022 ed abbia trasportato il 25% dei passeggeri che hanno fruito del servizio pubblico sull'isola. Per quanto riguarda Ischia il tasso di motorizzazione è ancora troppo alto (63 auto ogni 100 abitanti) vicino ai valori medi nazionali - anche in questo caso decisamente poco performanti - mentre un terzo del parco auto circolante è di classe emissiva pari o superiore all'Euro5. Per il capitolo acqua, in particolare sulle perdite di rete, i valori più bassi si registrano a Capri, dove le perdite di rete sono diminuite sensibilmente, arrivando al 2018 al 15,04%. Da completare anche il trattamento delle acque reflue depurate e Procida dove la dispersione è comunque un valore in miglioramento (17,75%); mancano, nella gestione idrica, regolamenti

edilizi che incentivano riutilizzo e riduzione dei consumi. In costruzione nel 2023 un nuovo impianto di depurazione che permetterà invece il riutilizzo dell'acqua depurata per alimentare una rete suburbana non destinata a consumo umano. Più dietro Ischia dove la dispersione idrica è in peggioramento, tra il 2015 e il 2018, arrivata al 37,56%, mentre rimane da completare il trattamento dei reflui fognari. Elevato il consumo di suolo sull'isola di Capri, figlio specialmente delle scelte del passato; si nota una tendenza positiva di limitazione del consumo di suolo negli ultimi anni (tra il 2006 e il 2022 +0,87% rispetto al consumo di suolo totale) che deve essere accompagnato necessariamente da azioni di de-impermeabilizzazione del territorio, a cominciare da quelle aree a rischio idrogeologico che sono state occupate e antropizzate e a cui prioritariamente bisogna ridare spazio. Nota dolente per quanto riguarda l'isola di Ischia dove il consumo di suolo, riguarda mediamente un terzo della superficie isolana, di cui oltre il 15% però è avvenuto in aree a rischio idrogeologico. Occorre dunque intervenire sullo stop al consumo di suolo accompagnato anche da azioni di de-impermeabilizzazione. Anche Procida non è messa bene dove il consumo di suolo arriva quasi al 45% del territorio, di cui il 7% ricade

all'interno di aree a rischio frana. Urgono politiche di prevenzione, adattamento, delocalizzazione per restituire permeabilità, sicurezza e sostenibilità all'isola. Sul versante dell'energia, considerando i kW di solare fotovoltaico per abitante, Capri con (0,01 kW/ab) e Ischia (0,06 kW/ab) si trovano molto al di sotto della media, tra i più bassi delle isole analizzate. Ancora troppo basso il tasso di fotovoltaico pro-capite installato anche per il Comune di Procida dove, però, è partner del progetto ISLET - Innovative Support for citizen-led Local Energy Transition- finanziato dal programma LIFE-2022 che prevede la realizzazione di una comunità energetica sull'isola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



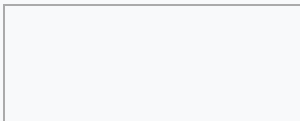
Peso: 43%



Peso:43%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

472-001-001



HOME CHI SIAMO TG DEL GIORNO ARCHIVIO TG SERVIZI SPECIALI AZIENDE E PERSONE
CONTATTI

AMBIENTE E TERRITORIO

L'avanzamento della transizione ecologica nelle piccole isole

Raccontato nel VI rapporto "Isole Sostenibili 2024" a cura di Legambiente e Cnr-Iia

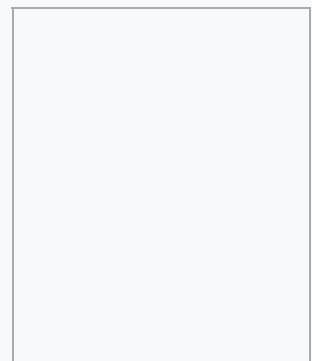
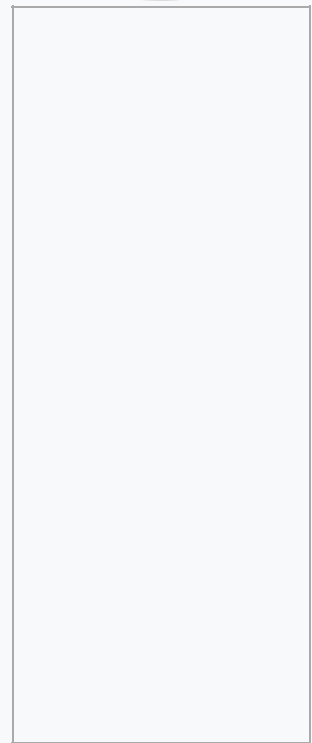
[Facebook](#) [Tweet](#) [Pin](#)



La sostenibilità nelle isole minori è una sfida ancora da vincere: con un indice medio di performance del 46% il percorso verso il green prosegue a rilento. Sono più avanti nel percorso di sostenibilità l'isola di Capri, con un indice di sostenibilità del 62%, l'isola del Giglio, le isole Tremiti e Ustica, che si collocano oltre il 50%, mentre Ischia, le Eolie e La Maddalena sono sotto al 40%. Novità di quest'anno l'analisi sulla gestione dei rifiuti: nel 2022 la produzione ha segnato un aumento del 3% rispetto al 2019, con situazioni che variano da isola a isola. "Fare rete mettendo a sistema le buone pratiche ambientali. Quattro le proposte avanzate dall'Osservatorio Isole Sostenibili dell'associazione ambientalista e dell'ente di ricerca"

Rapporto: Isole Sostenibili 2024

La sostenibilità nelle isole minori è una sfida ancora da vincere. L'indice medio di performance al 46%, che l'Osservatorio Isole Sostenibili di Legambiente e dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR-IRA) ha calcolato sulla base dei dati relativi a consumo di suolo, gestione dei rifiuti e della risorsa idrica, sviluppo delle rinnovabili, mobilità e aree naturali protette nelle piccole isole, fotografa il lento progredire della loro transizione ecologica. Il tutto è riassunto nel VI rapporto "Isole Sostenibili 2024", redatto da Legambiente e CNR-IRA e presentato oggi a Palermo,



Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-163471595

in cui si offre una panoramica dettagliata sulla performance delle 26 isole minori prese in esame ma anche, novità di quest'anno, una lettura sulla gestione dei rifiuti dal 2019 al 2022 con una produzione salita del 3% nel periodo analizzato.

In termini di indice di sostenibilità, le isole più avanti nel percorso sono Capri e l'isola di Sant'Antioco in Sardegna, rispettivamente al 62% e al 60%. Oltre il 50% si collocano l'isola del Giglio (57%), le isole Tremiti (55%), l'isola sarda di San Pietro (54%) e Ustica al 53%. Al di sotto del 40% le performance di Ischia, isole Eolie e La Maddalena. L'isola di Salina che, trattata a parte rispetto agli altri territori insulari che formano l'Arcipelago delle Eolie, si presenta con un indice complessivo di sostenibilità sotto al 20%.

Rispetto alla panoramica dei temi ambientali, nel 2022 il valore medio della raccolta differenziata, calcolato sulla base di dati Ispra e relativo ai 33 comuni afferenti alle 26 isole minori analizzate, si attesta al 56%, al di sotto dell'obiettivo europeo del 65%. Secondo i dati Istat relativi al 2018 sul tema della dispersione idrica, la perdita di rete media sulle isole minori è del 40%, mentre per quanto riguarda il tema energetico, i dati GSE del 2021 indicano la necessità di un cambio di passo delle isole minori: le zone insulari non interconnesse raggiungono poco più del target per il solare fotovoltaico indicato nel decreto ministeriale del 2017 sullo sviluppo delle rinnovabili nelle piccole isole. Sul solare termico gli obiettivi fissati dal medesimo DM sono invece molto lontani (la media è il 16,21%). Sul lato della mobilità, i dati ACI 2022 dimostrano che anche nelle isole minori permane una prevalenza di utilizzo dell'auto privata per ogni tipo di spostamento: 63 auto ogni 100 abitanti.

Per accelerare il passo della sostenibilità nelle isole minori, l'Osservatorio Isole Sostenibili di Legambiente e CNR-IIA propone quattro azioni.

- 1) Istituzione di una cabina di regia unica presso il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica per dare supporto e indirizzo a chi amministra i territori isolani.
- 2) Realizzazione di una road map che porti le piccole isole a essere 100% rinnovabili entro il 2050.
- 3) Promozione di politiche di adattamento alla crisi climatica partendo da un piano di azione per la rigenerazione urbana degli spazi e degli edifici senza altro consumo di suolo e per evitare ulteriori sprechi e perdite di acqua.
- 4) Coordinamento unico sulla gestione dei fondi del PNRR puntando prioritariamente sull'efficientamento e rafforzamento della gestione dei rifiuti per una migliore qualità del servizio e per ridurre a monte la produzione di scarti, partendo dalle attività commerciali e turistiche.

“Il ‘potenziale’ sostenibile delle isole minori messo in evidenza nella VI edizione del rapporto ha bisogno di una nuova narrazione in grado di trasformare le piccole isole da luoghi di bellezza, di mare pulito e di vacanze estive, in centri culturali, di ricerca e di innovazione, anche in campo ambientale. I diversi attori coinvolti in questo necessario processo di cambiamento devono mettere al centro le isole minori per farne cantieri di sostenibilità, come sta avvenendo in diverse parti di Europa – dichiara Andrea Minutolo, responsabile scientifico di Legambiente. La nuova chiave di lettura dell'Osservatorio Isole Sostenibili suggerisce che anche le criticità rilevate e i ritardi accumulati su vari temi ambientali possono diventare concrete opportunità di sviluppo, partendo innanzitutto dalla condivisione di buone pratiche, su cui puntare per costruire sinergie territoriali che siano riferimento e stimolo al miglioramento”.

“Le Isole minori hanno caratteristiche peculiari che non sempre rappresentano un vantaggio nel percorso verso la sostenibilità, come per esempio i picchi turistici stagionali, per cui esistono impianti sovradimensionati per le effettive necessità degli abitanti durante il resto dell'anno. Nonostante ciò – afferma Francesca Battistelli, tecnologa dell'Istituto

sull'inquinamento atmosferico del **Cnr** - molte piccole isole stanno dimostrando di essere protagoniste della transizione ecologica, implementando buone pratiche in tutti i settori analizzati dal Report 'Isole Sostenibili' (acqua, suolo, turismo, rifiuti, energia, mobilità). Sicuramente occorre partire dai dati per poter fare delle scelte che vadano nella giusta direzione, dati che a volte sono lacunosi o mancanti. Con il lavoro dell'Osservatorio Isole Sostenibili proviamo a raccoglierci e metterli a confronto, ma soprattutto vogliamo dimostrare che le isole minori sono in molti casi laboratori di sostenibilità e rappresentano il territorio (l'humus) ideale per progetti e innovazioni da replicare poi nelle altre isole più grandi e nel continente, anche attraverso strumenti quali fondi e programmi nazionali ed europei di investimento. Le isole potrebbero sembrare 'piccole', ma solo da un punto di vista territoriale. Se inserite in un circuito virtuoso di sostenibilità possono dimostrare, anche unendosi per fare massa critica, di essere 'grandi' poli di attrattività e innovazione nella strada verso la transizione ecologica".

"Le isole minori rappresentano uno dei fulcri della biodiversità nel Mediterraneo - aggiunge Francesco Petracchini, Direttore f.f. del Dipartimento sistema Terra e tecnologie per l'ambiente del **Cnr**

- attualmente questi territori sono sotto attacco a causa degli impatti dei cambiamenti climatici e di un utilizzo non virtuoso che ne penalizza le caratteristiche ambientali. Per districarsi nella complessità della transizione ecologica, percorso non semplice ma l'unico in grado di proteggere i contesti isolani, c'è bisogno di una visione a medio e lungo termine che includa tutti gli attori coinvolti: il mondo delle amministrazioni pubbliche, quello della ricerca e delle istituzioni accademiche, il mondo delle imprese e non per ultimo la popolazione che su quei territori vive e lavora tutto l'anno. Un approccio olistico che favorisca uno sviluppo sostenibile mantenendo come faro la tutela di contesti ambientali così particolari, attraverso soluzioni integrate e progetti avanzati anche di ricerca.

Per quanto riguarda il mondo della scienza e della ricerca siamo pronti a fare la nostra parte, mettendo a disposizione delle amministrazioni locali le nostre competenze per supportarle e trovare insieme le soluzioni più adatte per governare questa transizione e affrontare tematiche così importanti quali protezione ambientale e sviluppo sostenibile".

Focus rifiuti: quest'anno il report "Isole Sostenibili 2024" dedica un approfondimento al tema della gestione dei rifiuti, analizzando i dati Ispra dal 2019 al 2022. Nel 2022 la produzione di rifiuti ha registrato complessivamente, nelle piccole isole, un +3% rispetto al 2019. Un dato che cela una situazione ancora molto disomogenea: infatti, mentre alcune amministrazioni sono riuscite a ridurre la quantità di rifiuti prodotti -come il comune di Santa Maria Salina (isola di Salina, Sicilia) che segna la migliore performance riducendo del 18% la quantità di rifiuti prodotti nel periodo analizzato- altre mostrano un incremento, come le isole Tremiti, che raggiungono un +219% tra il 2019 e il 2022, Ventotene (+39%) o Lampedusa e Linosa (+31%). Tuttavia, le stesse due realtà insulari citate, Salina e Tremiti, mostrano dati ribaltati sul versante dei rifiuti raccolti in maniera differenziata: le isole Tremiti raggiungono il +396% di rifiuti differenziati (passando dalle 135 tonnellate del 2019 alle 668 tonnellate del 2022), mentre il comune Santa Maria Salina registra un -48% di rifiuti raccolti in maniera differenziata nel corso degli stessi anni, passando da 390 a 202 tonnellate. Altro parametro preso in considerazione è quello relativo alla riduzione delle quantità di rifiuto secco prodotto sempre nell'arco del quadriennio 2019-2022. Le isole Tremiti ritornano tra le performance peggiori con un +109% di produzione di secco residuo nel periodo analizzato, mentre il comune di Porto Azzurro (isola d'Elba) registra tra il 2019 e il 2022 la contrazione più significativa con - 61% di secco prodotto.

Dati su singole tematiche: Le isole minori più virtuose riguardo alla mobilità sono le campane Capri (con 31 auto ogni 100 abitanti) e Procida (46/100). Le più trafficate invece sono le siciliane Pelagie (94 auto ogni 100 abitanti) e Pantelleria (90/100 abitanti), insieme alla toscana Capraia (73/100). Per il capitolo acqua, in particolare sulle

perdite di rete, i valori più bassi si registrano a Capri, Isola del Giglio, Pelagie, Tremiti, Procida e Ustica sotto al 20%, mentre percentuali più elevate riguardano Ventotene e La Maddalena. Sul fronte del consumo di suolo, i dati Ispra al 2022 mettono in evidenza un'accelerazione del fenomeno nelle Eolie, con +1,35 ettari di terreno coperto artificialmente nel 2022 rispetto al 2021 e La Maddalena, dove nello stesso periodo si è assistito a un incremento di suolo consumato pari a 0,78 ettari. Sul versante dell'energia, le isole Egadi (142,68%) e Ustica (154,51%) superano l'obiettivo di fotovoltaico installato sulla base delle indicazioni contenute nel DM del 2017 sulle rinnovabili nelle isole minori non interconnesse alla rete elettrica nazionale. Le Egadi, inoltre, rimangono sul podio delle realtà insulari virtuose anche relativamente al solare termico (47%). Considerando i kW di solare fotovoltaico per abitante, le isole interconnesse presentano performance leggermente migliori rispetto alle altre, ma con Capri (0,01 kW/ab) e Ischia (0,06 kW/ab) molto al di sotto della media, mentre nella classifica che riguarda l'energia termica, il Comune di Favignana (0,13 mq/ab) e quello di Lampedusa e Linosa (0,10 mq/ab) sono i più virtuosi in termini di mq per abitante di solare termico installato. Oltre l'80% la raccolta differenziata nei comuni isolani di Carloforte (isola di San Pietro, Sardegna), Favignana (isole Egadi, Sicilia), Sant'Antioco (isola di Sant'Antioco, Sardegna) e Pantelleria (isola di Pantelleria, Sicilia).

18 giugno 2024

Maggiori informazioni:

<https://www.isolesostenibili.it/>

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

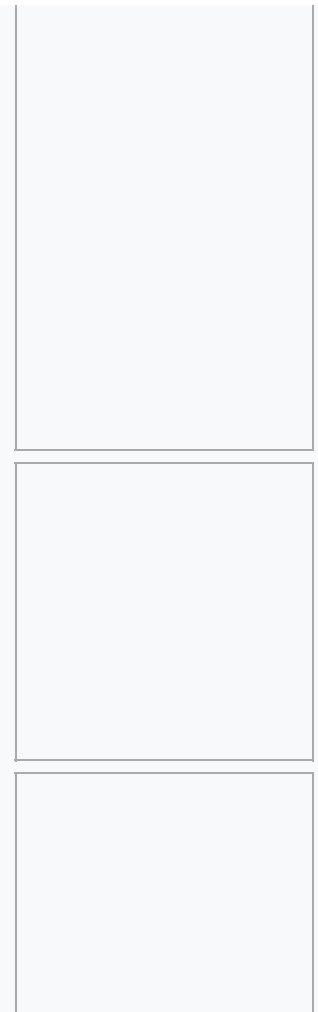
Email *

Sito web

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Invia commento

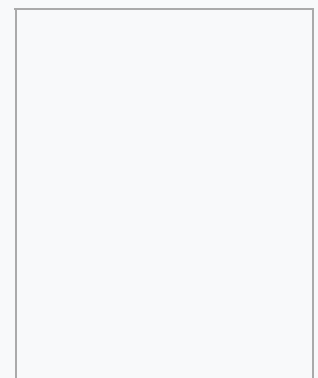
Articoli correlati



Calendario articoli

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

« Mag Giugno 2024



Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-163471595

Al via "Vele Spiegate": 100 eco-volontari in barca a vela

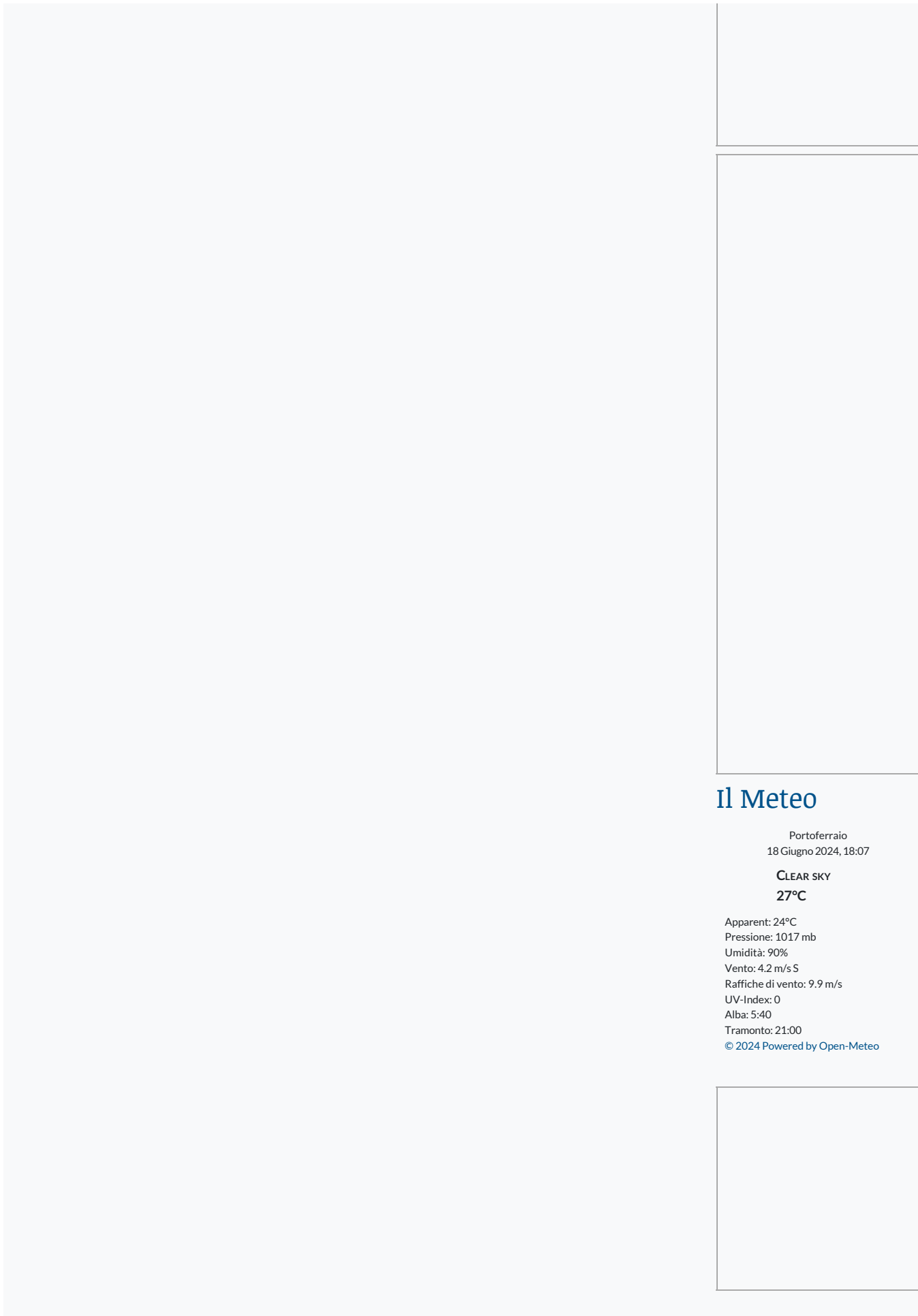
Estate di monitoraggio ambientale con Diversamente Marinai, Legambiente e Pnat

Solstizio d'estate nel mistero dei megaliti a Pietra Murata

Un trekking/cammino organizzato da Circolo Culturale Le Macinelle e Another Elba

Acqua dell'Elba supporta Legambiente nel progetto Tartalove

L'iniziativa dedicata alla protezione delle tartarughe marine con la sensibilizzazione

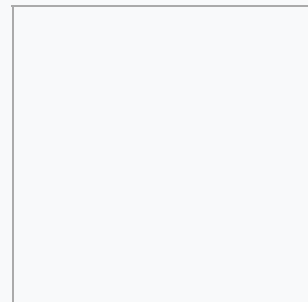


Il Meteo

Portoferraio
18 Giugno 2024, 18:07

CLEAR SKY
27°C

Apparent: 24°C
Pressione: 1017 mb
Umidità: 90%
Vento: 4.2 m/s S
Raffiche di vento: 9.9 m/s
UV-Index: 0
Alba: 5:40
Tramonto: 21:00
© 2024 Powered by Open-Meteo



Articoli recenti

- Protti e Lucarelli al memoriale intitolato a Fabio Bardelloni
- Il grande successo del 16° Memorial Alessandro Baldi
- Esa, assemblea sindacale, centri raccolta non garantiti
- Ylenia e Kali campionesse al Dog Sport Experience Csen
- L'avanzamento della transizione ecologica nelle piccole isole



[Privacy Policy](#)

[LINKS UTILI](#)

Copyright 2021 © Live srl - Tutti i diritti sono riservati
Testata giornalistica registrata al Tribunale di Livorno n° 3 del 07
Aprile 2021.
Sede legale: Viale Teseo Tesei 12 Portoferraio
Direttore: Paolo Chillè direzione@elbapress.it
C. Fiscale e P. Iva 01891420497 registro delle imprese Maremma
e Tirreno
R.E.A. Livorno Registro delle imprese Li- 206464
Mail: agenzia@livesrl.info - Pec: srllive@pec.it
Tel: 348.3803386 – 328.8199000

Cookie Policy
Pubblicità
elettorale
Codice etico
Contatti

Orario Traghetti
Eventi
Emergenze
Guardia Medica

SOCIAL



Questo sito utilizza i cookie per assicurarti la miglior esperienza di navigazione. [Per saperne di più](#)

Ho capito

Ambiente

Isole sostenibili c'è ancora molto da fare

Roma Le piccole Isole provano a essere sempre più sostenibili ma, da quelle parti, la transizione green viaggia ancora troppo lentamente. È questa la situazione descritta dal nuovo rapporto "Isole sostenibili 2024" a cura di Legambiente e Istituto sull'inquinamento atmosferico (Iia) del Cnr, dove si parla della «sostenibilità nelle Isole minori» come di «una sfida ancora da vincere». L'indice medio di performance è del 46% lungo il percorso verso il green. La migliore è Capri (nella foto) che supera il 60%. I dati sono stati messi a punto dall'Osservatorio Isole

sostenibili cui partecipano Legambiente e l'Iia del Cnr tenendo presente il consumo di suolo, la gestione dei rifiuti, la risorsa idrica, lo sviluppo delle rinnovabili, la mobilità, le aree naturali protette. L'analisi considera la performance delle 26 Isole minori; c'è anche una novità: la lettura sulla gestione dei rifiuti dal 2019 al 2022 con una produzione salita del 3%. Più avanti nel percorso di sostenibilità c'è l'isola di Capri, con un indice di sostenibilità del 62%; bene anche l'isola di Sant'Antioco in Sardegna al 60%. Tutte oltre il 50%, l'isola del Giglio (57%), le

isole Tremiti (55%), l'isola sarda di San Pietro (54%), e Ustica (53%). Mentre Ischia, le Eolie e La Maddalena sono sotto al 40%. L'isola di Salina ha un indice complessivo di sostenibilità sotto al 20%. Quattro le proposte avanzate dall'Osservatorio, dall'istituzione di una Cabina di regia unica alla realizzazione di una road map verso il 100% di rinnovabili entro il 2050, dalla riqualificazione e adattamento contro la crisi climatica alla gestione dei fondi del Pnrr.



Peso:9%

Ambiente

Isole sostenibili c'è ancora molto da fare

Roma Le piccole Isole provano a essere sempre più sostenibili ma, da quelle parti, la transizione green viaggia ancora troppo lentamente. È questa la situazione descritta dal nuovo rapporto "Isole sostenibili 2024" a cura di Legambiente e Istituto sull'inquinamento atmosferico (Iia) del Cnr, dove si parla della «sostenibilità nelle Isole minori» come di «una sfida ancora da vincere». L'indice medio di performance è del 46% lungo il percorso verso il green. La migliore è Capri (nella foto) che supera il 60%. I dati sono stati messi a punto dall'Osservatorio Isole

sostenibili cui partecipano Legambiente e l'Iia del Cnr tenendo presente il consumo di suolo, la gestione dei rifiuti, la risorsa idrica, lo sviluppo delle rinnovabili, la mobilità, le aree naturali protette. L'analisi considera la performance delle 26 Isole minori; c'è anche una novità: la lettura sulla gestione dei rifiuti dal 2019 al 2022 con una produzione salita del 3%. Più avanti nel percorso di sostenibilità c'è l'isola di Capri, con un indice di sostenibilità del 62%; bene anche l'isola di Sant'Antioco in Sardegna al 60%. Tutte oltre il 50%, l'isola del Giglio (57%), le

isole Tremiti (55%), l'isola sarda di San Pietro (54%), e Ustica (53%). Mentre Ischia, le Eolie e La Maddalena sono sotto al 40%. L'isola di Salina ha un indice complessivo di sostenibilità sotto al 20%. Quattro le proposte avanzate dall'Osservatorio, dall'istituzione di una Cabina di regia unica alla realizzazione di una road map verso il 100% di rinnovabili entro il 2050, dalla riqualificazione e adattamento contro la crisi climatica alla gestione dei fondi del Pnrr.



Peso:9%

Ultimo aggiornamento: 18/06/2024 13:25 | ieri: Ingressi: 23.786 pagine: 38.626 (google Analytics)



#gonews.it®

Livorno | Grosseto

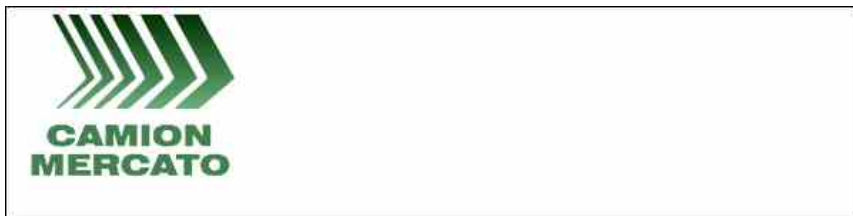
martedì 18 giugno 2024 - 14:23



- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTERERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

HOME → LIVORNO - GROSSETO →

<< INDIETRO



ENHANCED BY Google



gonews.tv Photogallery



Giglio tra le isole minori più sostenibili al 57%, oltre la media nazionale

🕒 18 Giugno 2024 13:25 📍 Attualità ↗ Isola del Giglio

Condividi su:



Giglio Porto

Per la tua Pubblicità su:
gonews.it
 0571 700931
 commerciale@xmediagroup.it

pubblicità

Pubblicità

Il sondaggio della settimana

Accardi lascia l'Empoli, giusto o sbagliato?

- Giusto così, era finito un ciclo
- Dispiace, avrebbe fatto bene ancora

Vota



Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-163459945

I dati dal VI rapporto "Isole Sostenibili 2024" di Legambiente e Cnr: "Quadro incoraggiante"

La **sostenibilità nelle isole minori** è una sfida ancora da vincere. L'indice medio di performance al 46%, che l'Osservatorio Isole Sostenibili di Legambiente e dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico del **Consiglio nazionale delle ricerche** (CNR-IIA) ha calcolato sulla base dei dati relativi a consumo di suolo, gestione dei rifiuti e della risorsa idrica, sviluppo delle rinnovabili, mobilità e aree naturali protette nelle piccole isole, fotografa il lento progredire della loro transizione ecologica. Il tutto è riassunto nel **VI rapporto "Isole Sostenibili 2024"**, redatto da **Legambiente e CNR-IIA** e presentato oggi a Palermo, in cui si offre una panoramica dettagliata sulla performance delle 26 isole minori prese in esame ma anche di quest'anno, una lettura sulla gestione dei rifiuti dal 2019 al 2022 con una produzione salita del 3% nel periodo analizzato.

"Il potenziale sostenibile delle isole minori messo in evidenza nella VI edizione del rapporto ha bisogno di una nuova narrazione in grado di trasformare le piccole isole da luoghi di bellezza, di mare pulito e di vacanze estive, in centri culturali, di ricerca e di innovazione, anche in campo ambientale. I diversi attori coinvolti in questo necessario processo di cambiamento devono mettere al centro le isole minori per farne cantieri di sostenibilità, come sta avvenendo in diverse parti di Europa" – dichiara **Andrea Minutolo, responsabile scientifico di Legambiente** – "La nuova chiave di lettura dell'Osservatorio Isole Sostenibili suggerisce che anche le criticità rilevate e i ritardi accumulati su vari temi ambientali possono diventare concrete opportunità di sviluppo, partendo innanzitutto dalla condivisione di buone pratiche, su cui puntare per costruire sinergie territoriali che siano riferimento e stimolo al miglioramento".

Le **isole toscane**, come il **Giglio** e **Capraia**, hanno avuto un buon piazzamento nonostante ci sia ancora tanto da fare in termini di sostenibilità. In particolare l'isola del Giglio ha un coefficiente di sostenibilità del 57%, ben più alto della media nazionale, che si attesta al 46%.

L'obiettivo dell'indice è dunque di fornire una fotografia dinamica che indichi la strada ancora da compiere da parte delle amministrazioni per raggiungere in maniera sistematica determinati obiettivi, mettendo a sistema, magari, quanto già fatto proprio da altre isole con le medesime caratteristiche.

Ognuna delle isole toscane analizzate nel presente report ha dei punti di forza, che vanno dalla presenza di aree protette sia marine che terrestri, come nel caso di Capraia o dell'Elba e buone performance della gestione idrica e riduzione delle perdite di rete come l'Isola del Giglio. Bene anche la riduzione della produzione dei rifiuti all'Isola d'Elba diminuiti dal periodo pre-pandemia rispettivamente del 16% nei comuni di Porto Azzurro e del 15% a Rio. Particolarmente positivo il dato di riduzione di rifiuto secco a Porto Azzurro (isola d'Elba) registra tra il 2019 e il 2022 la contrazione più significativa a livello nazionale con - 61%. Invece, avanza lentamente la raccolta differenziata anche all'Isola del Giglio, dove la percentuale è ferma al 31%, fanalino di coda delle isole minori italiane.



pubblicità

Ascolta la Radio degli Azzurri



pubblicità

Luci ed ombre per quanto riguarda il lavoro sulla sostenibilità: come Capraia fanalino di coda tra le isole più trafficate con 73 auto su 100 abitanti e l'isola D'Elba con 72 auto ogni 100 abitanti, pur compiendo dei passi in direzione della mobilità condivisa con il lancio dell'app Elbasharing, nel marzo 2024, che coniuga car pooling e indicazioni di mobilità. Per quanto riguarda le energie rinnovabili bene Capraia, l'unica isola minore ad aver investito in modo consistente sulle fonti di energia non fossili: la produzione di energia da parte di Enel Produzione è infatti interamente a biodiesel, con combustibile di natura vegetale ottenuto da olii derivanti dalla coltivazione di colza e dalla soia. Nonostante però il biodiesel usato sia certificato come sostenibile, non si tratta di carburante ottenuto da una filiera corta, quindi la sostenibilità dell'isola anche da questo punto di vista è ancora migliorabile. Infine sempre in tema di rinnovabili, da segnalare che il Comune di Marciana Marina ha aderito al progetto "BECome" di Legambiente, AzzerCO2 e KyotoClub per la realizzazione di una Comunità Energetica Rinnovabile.

"Un quadro certamente incoraggiante quello che emerge da Isole Sostenibili 2024, – dichiara **Fausto Ferruzza, presidente di Legambiente Toscana** – che conferma l'impressione che dove meglio si può controllare, definire e accompagnare buone pratiche (vista l'esiguità dei territori di cui si parla) più facilmente si ricevono feedback positivi da cittadini e amministratori. Il Giglio e Capraia non sono nuove, peraltro, a performance ambientali così buone e non possiamo che esserne soddisfatti".

Per accelerare il passo della sostenibilità nelle isole minori, l'Osservatorio Isole Sostenibili di Legambiente e CNR-IIA propone **quattro azioni** concrete.

- 1) L'istituzione di una cabina di regia unica presso il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica per dare supporto e indirizzo a chi amministra i territori isolani.
- 2) La realizzazione di una road map che accompagni le piccole isole a essere 100% rinnovabili entro il 2050.
- 3) La promozione di politiche di adattamento alla crisi climatica partendo da un piano di azione per la rigenerazione urbana degli spazi e degli edifici senza altro consumo di suolo e per evitare ulteriori sprechi e perdite di acqua.
- 4) Il coordinamento unico sulla gestione dei fondi del PNRR puntando prioritariamente sull'efficientamento e rafforzamento della gestione dei rifiuti per una migliore qualità del servizio e per ridurre a monte la produzione di scarti, partendo dalle attività commerciali e turistiche.

Fonte: Legambiente Toscana

Tutte le notizie di Isola del Giglio

<< Indietro



pubblicitàCI



pubblicità

pubblicità

pubblicità



- IMPRESE & MERCATI ▾
- CARRIERE ▾
- CULTURE ▾
- INCENTIVI ▾
- FUTURA ▾
- CRONACHE ▾
- RUBRICHE ▾
- ALTRE SEZIONI ▾

Home > Apertura > Capri l'isola più sostenibile d'Italia. Legambiente: Ma sull'energia solare arcipelago campano in...

Apertura Approfondimenti

Capri l'isola più sostenibile d'Italia. Legambiente: Ma sull'energia solare arcipelago campano in forte ritardo

ildenaro.it 18 Giugno 2024

15



in foto l'isola di Capri dall'alto (fonte immagine Pixabay)

La sostenibilità nelle isole minori è una sfida ancora da vincere ma con alcune note positive. A livello nazionale l'indice medio di performance al 46%, che l'Osservatorio Isole Sostenibili di Legambiente e

dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico del [Consiglio nazionale delle ricerche](#) (CNR-IA) ha calcolato sulla base dei dati relativi a consumo di suolo, gestione dei rifiuti e della risorsa idrica, sviluppo delle rinnovabili, mobilità e aree naturali protette nelle piccole isole, fotografa il lento progredire della loro transizione ecologica. In termini di indice di sostenibilità, le isole più avanti nel percorso sono Capri e l'isola di Sant'Antioco in Sardegna, rispettivamente al 62% e al 60%. Raggiunge ampiamente la sufficienza l' Isola di Procida con un indice pari alla media nazionale. Al di sotto della media nazionale troviamo l'isola di Ischia con un indice di sostenibilità pari al 38%. Il tutto è riassunto nel VI rapporto ["Isole Sostenibili 2024"](#), redatto da Legambiente e Cnr-ia e presentato oggi a Palermo, in cui si offre una panoramica dettagliata sulla performance delle 26 isole minori prese in esame amministrata da 33 Comuni che ospitano più di 188 mila abitanti residenti ma che, nel periodo estivo, vedono il soggiorno o il transito di un numero di persone di almeno un ordine di grandezza superiore.

Per accelerare il passo della sostenibilità nelle isole minori, l'Osservatorio Isole Sostenibili di Legambiente e Cnr-ia propone quattro azioni. 1) Istituzione di una cabina di regia unica presso il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica per dare supporto e indirizzo a chi amministra i territori isolani. 2) Realizzazione di una road map che porti le piccole isole a essere 100% rinnovabili entro il 2050. 3) Promozione di politiche di adattamento alla crisi climatica partendo da un piano di azione per la rigenerazione urbana degli spazi e degli edifici senza altro consumo di suolo e per evitare ulteriori sprechi e perdite di acqua. 4) Coordinamento unico sulla gestione dei fondi del PNRR puntando prioritariamente sull'efficientamento e rafforzamento della gestione dei rifiuti per una migliore qualità del servizio e per ridurre a monte la produzione di scarti, partendo dalle attività commerciali e turistiche.

"Il 'potenziale' sostenibile delle isole minori messo in evidenza nella VI edizione del rapporto ha bisogno di una nuova narrazione – ha commentato Mariateresa Imparato, presidente Legambiente Campania – in grado di trasformare le piccole isole da luoghi di bellezza, di mare pulito e di vacanze estive, in centri culturali, di ricerca e di innovazione, anche in campo ambientale. La tutela ambientale, il turismo sostenibile, la riduzione delle pressioni antropiche, l'adozione di pratiche sostenibili attraverso l'efficientamento energetico, il recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio, la produzione di energia da fonti rinnovabili, il contingentamento dei flussi turistici, la certificazione ambientale dei servizi sono tutti elementi che nei prossimi anni possono e devono diventare concrete opportunità di sviluppo, partendo innanzitutto dalla condivisione di buone pratiche, su cui puntare per costruire sinergie territoriali che siano riferimento e stimolo al miglioramento".

Dati su singole tematiche: Le isole minori più virtuose riguardo alla mobilità sono le campane Capri (con 31 auto ogni 100 abitanti), e, tra i più bassi registrati sulle isole minori e vicino a valori ottimali anche rispetto a comuni e territori ben più grandi, accompagnato da circa il 40% del parco auto circolante con classi di emissione uguali o superiori all'Euro5 e Procida (46/100) con il 40% del parco circolante è di classe uguale o inferiore all'Euro4. Da notare come il 10% del trasporto pubblico è stato effettuato su bus elettrici nel 2022 ed abbia trasportato il 25% dei passeggeri che hanno fruito del servizio pubblico sull'isola. Per quanto riguarda Ischia il tasso di motorizzazione è ancora troppo alto (63 auto ogni 100 abitanti) vicino ai valori medi nazionali – anche in questo caso decisamente poco performanti – mentre un terzo del parco auto circolante è di classe emissiva pari o superiore all'Euro5.

Per il capitolo acqua, in particolare sulle perdite di rete, i valori più bassi si registrano a Capri, dove le perdite di rete sono diminuite sensibilmente, arrivando al 2018 al 15,04%. Da completare anche il trattamento delle acque reflue depurate e Procida dove la dispersione è comunque un valore in miglioramento (17,75%); mancano, nella gestione idrica, regolamenti edilizi che incentivano riuso, riutilizzo e riduzione dei consumi. In costruzione nel 2023 un nuovo impianto di depurazione che permetterà invece il riutilizzo dell'acqua depurata per alimentare una rete suburbana non destinata a consumo umano. Più dietro Ischia dove la dispersione idrica è in peggioramento, tra il 2015 e il 2018, arrivata al 37,56%, mentre rimane da completare il trattamento dei reflui fognari.

Elevato il consumo di suolo sull'isola di Capri, figlio specialmente delle scelte del passato; si nota una tendenza positiva di limitazione del consumo di suolo negli ultimi anni (tra il 2006 e il 2022 +0.87%

Ricevi notizie ogni giorno

rispetto al consumo di suolo totale) che deve essere accompagnato necessariamente da azioni di de-impermeabilizzazione del territorio, a cominciare da quelle aree a rischio idrogeologico che sono state occupate e antropizzate e a cui prioritariamente bisogna ridare spazio. Nota dolente per quanto riguarda l'isola di Ischia dove il consumo di suolo, riguarda mediamente un terzo della superficie isolana, di cui oltre il 15% però è avvenuto in aree a rischio idrogeologico. Occorre dunque intervenire sullo stop al consumo di suolo accompagnato anche da azioni di de-impermeabilizzazione. Anche Procida non è messa bene dove il consumo di suolo arriva quasi al 45% del territorio, di cui il 7% ricade all'interno di aree a rischio frana. Urgono politiche di prevenzione, adattamento, delocalizzazione per restituire permeabilità, sicurezza e sostenibilità all'isola.

Sul versante dell'energia, considerando i kW di solare fotovoltaico per abitante, Capri con (0,01 kW/ab) e Ischia (0,06 kW/ab) si trovano molto al di sotto della media, tra i più bassi delle isole analizzate. Ancora troppo basso il tasso di fotovoltaico pro-capite installato anche per il Comune di Procida dove, però, è partner del progetto ISLET – Innovative Support for citizen-led Local Energy Transition- finanziato dal programma LIFE-2022 che prevede la realizzazione di una comunità energetica sull'isola. Allo stato attuale è in corso l'attività di individuazione delle superfici disponibili, di ottenimento dei fondi e/o sponsorizzazioni per le installazioni e, contestualmente, di engagement dei cittadini al fine di individuare il numero di membri complessivi.



Articolo precedente

Nuovo Opel Frontera, disponibile anche in versione sette posti

Prossimo articolo

Atletica, Jacobs: "Ho rischiato di non camminare più, mai mollare"

Articoli correlati [Di più dello stesso autore](#)

Apertura

Premio Biagio Agnes, ecco tutti i vincitori. Venerdì 21 la cerimonia di consegna in piazza del Campidoglio

Approfondimenti

Bce, il vicepresidente Luis de Guindos: Per il taglio dei tassi si aspetterà settembre, luglio è ancora presto

Apertura

Allarme caldo, dai medici di famiglia consigli per proteggersi dall'anticiclone 'Minosse'



ACCESSO ARCHIVI

LAPRESSE
WHERE THE NEWS IS**ULTIMA ORA:** 12: Maturità: Meloni a studenti, siete futuro nazione, Italia crede in voi 19:53: C.sinistra: appello Schlein dal palco, basta divisioni, ora[Home](#) » [Green](#)**ULTIME NEWS****Siccità colpisce Italia, oltre il 17% del territorio in stato di degrado**

Transizione green troppo lenta nelle piccole Isole, la migliore però è Capri

Il nuovo rapporto di Legambiente e del **Cnr**, vanno male Ischia e le Eolie

di **Tommaso Tetro**, 18 Giugno 2024

Le **piccole Isole** provano a essere sempre più sostenibili ma, da quelle parti, la **transizione green** viaggia ancora troppo lentamente. E' questa la situazione descritta dal **nuovo rapporto 'Isole sostenibili 2024'** a cura di **Legambiente** e **l'Istituto sull'inquinamento atmosferico (Iia) del **Cnr****, dove si parla della "**sostenibilità nelle Isole minori**" come di "una sfida ancora da vincere".

L'indice medio di performance è del **46%** lungo il percorso verso il **green**. La migliore è **Capri** che **supera il 60%**. I dati sono stati messi a punto dall'**Osservatorio Isole sostenibili cui partecipano Legambiente e l'Iia del **Cnr**** tenendo presente il consumo di suolo, la gestione dei rifiuti, la risorsa idrica, lo sviluppo delle rinnovabili, la mobilità, le aree naturali protette.

L'analisi prende in considerazione la performance delle **26 Isole minori**; c'è anche una novità: la lettura sulla gestione dei rifiuti dal 2019 al 2022 con una produzione salita del 3%. Più avanti nel percorso di sostenibilità c'è l'isola di **Capri**, con un **indice di sostenibilità del 62%**; bene anche l'isola di **Sant'Antioco in Sardegna al 60%**. Tutte **oltre il 50%**, l'isola del **Giglio (57%)**, le isole **Tremiti (55%)**, l'isola sarda di **San Pietro (54%)**, e **Ustica (53%)**. Mentre **Ischia, le Eolie e La Maddalena** sono **sotto al 40%**.

Tg Green 13 giugno - Il Consorzio Biorepack e la filiera delle bioplastiche compostabili**Illegaltà e dumping frenano filiera bioplastiche, fatturato 2023 a meno di un miliardo**

L'isola di **Salina** ha un indice complessivo di sostenibilità sotto al **20%**.

Nel 2022 il valore medio della **raccolta differenziata**, calcolato sulla base di dati **Ispra** e relativo ai 33 comuni afferenti alle 26 isole minori analizzate, si attesta al **56%**, al di sotto dell'obiettivo europeo del 65%. Secondo i dati **Istat** relativi al 2018 la **perdita di rete** media sulle isole minori è del **40%** (le più basse sono a Capri sotto il 20%). Per quanto riguarda l'**energia** i dati al 2021 indicano la necessità di un cambio di passo (a Ustica si arriva al 154,5% di fotovoltaico installato rispetto agli obiettivi). Sul versante **mobilità** anche nelle isole minori c'è una prevalenza di utilizzo dell'auto privata, con una media di 63 ogni 100 abitanti (a Capri 31 auto ogni 100 abitanti).

Quattro le proposte avanzate dall'Osservatorio, dall'istituzione di una Cabina di regia unica alla realizzazione di una road map verso il 100% di rinnovabili entro il 2050, dalla riqualificazione e adattamento contro la crisi climatica alla gestione dei fondi del Pnrr.

© Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Tag: **Acqua, clima, Energia, Green, legambiente, rifiuti, Transizione ecologica**

Condividi questa



Notizia:



L'indice per calcolare l'impatto ambientale dei superyacht Sea Index riceve il riconoscimento di Capenergies

P.I. 06723500010

Copyright LaPresse - Tutti i diritti riservati

SEDI IN ITALIA:

MILANO, ROMA, TORINO, FIRENZE,
NAPOLI, VERONA, TREVISO, ORISTANO,
MESSINA, LAMEZIA TERME

SEDI NEL MONDO:

NEW YORK, WASHINGTON, MIAMI,
BRUXELLES, LONDRA, PARIGI, BERLINO,
MADRID, VARSAVIA, PRAGA, GINEVRA,
VIENNA, CASABLANCA, TOKYO, HONG KONG

CHI SIAMO

CONTATTI

L'AZIENDA

IL PRESIDENTE

IL TEAM

AGENZIA STAMPA

FOTOGRAFIA

VIDEO NEWS

I NOSTRI CLIENTI

CODICE ETICO

PRIVACY

COPYRIGHT

DISCLAIMER

LAVORA CON NOI

PARTNER

METEO

OROSCOPO

CORONAVIRUS

LAPRESSE USA

LAPRESSEMEDIA

AP.ORG

OLYCOM.IT





Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-163480963

19 °C 34 °C

Meteo Firenze Oggi

nove
da Firenze
eventi • fatti • opinioni

martedì, 18 giugno 2024 - 20:14



CRONACA ECONOMIA SPORT CULTURA LIFESTYLE RUBRICHE FIORENTINA SERVIZI

Cronaca

Isola del Giglio tra le isole minori più sostenibili

L'avanzamento della transizione ecologica nelle piccole isole raccontato nel VI rapporto "Isole Sostenibili 2024"

n Redazione Nove da Firenze
18 giugno 2024 15:03



Firenze, 18 Giugno 2024 - La sostenibilità nelle isole minori è una sfida ancora da vincere. L'indice medio di performance al 46%, che l'Osservatorio Isole Sostenibili di Legambiente e dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR-IIA) ha calcolato sulla base dei dati relativi a consumo di suolo, gestione dei rifiuti e della risorsa idrica, sviluppo delle rinnovabili, mobilità e aree naturali protette nelle piccole isole, fotografa il lento progredire della loro transizione ecologica.

Il tutto è riassunto nel VI rapporto "Isole Sostenibili 2024", redatto da Legambiente e CNR-IIA e presentato oggi a Palermo, in cui si offre una panoramica dettagliata sulla performance delle 26 isole minori prese in esame ma anche, novità di quest'anno, una lettura sulla gestione dei rifiuti dal 2019 al 2022 con una produzione salita del 3% nel periodo analizzato.

"Il **potenziale sostenibile** delle isole minori messo in evidenza nella VI edizione del rapporto ha bisogno di una nuova narrazione in grado di trasformare le piccole isole da luoghi di bellezza, di mare pulito e di vacanze estive, in centri culturali, di ricerca e di innovazione, anche in campo ambientale. I diversi attori coinvolti in questo necessario processo di cambiamento devono mettere al centro le isole

Ultimi Video



CRONACA

Tour de France: coinvolti sette Comuni fiorentini



CALCIO STORICO

Calcio Fiorentino 2024: finale storica

LE PAROLE DI INTERNET

IL NUOVO LIBRO DI
NICOLA NOVELLI
L'USO DELLA LINGUA ITALIANA SUL WEB
CLICCA QUI

Fiorentina



FIORENTINA

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-163477622

minori per farne cantieri di sostenibilità, come sta avvenendo in diverse parti di Europa” – dichiara **Andrea Minutolo**, responsabile scientifico di Legambiente – “La nuova chiave di lettura dell’*Osservatorio Isole Sostenibili* suggerisce che anche le criticità rilevate e i ritardi accumulati su vari temi ambientali possono diventare concrete opportunità di sviluppo, partendo innanzitutto dalla condivisione di buone pratiche, su cui puntare per costruire sinergie territoriali che siano riferimento e stimolo al miglioramento”.

Le isole toscane, come il Giglio e Capraia, hanno avuto un buon piazzamento nonostante ci sia ancora tanto da fare in termini di sostenibilità. In particolare l’isola del Giglio ha un coefficiente di sostenibilità del 57%, ben più alto della media nazionale, che si attesta al 46%.

L’obiettivo dell’indice è dunque di fornire una fotografia dinamica che indichi la strada ancora da compiere da parte delle amministrazioni per raggiungere in maniera sistematica determinati obiettivi, mettendo a sistema, magari, quanto già fatto proprio da altre isole con le medesime caratteristiche.

Ognuna delle isole toscane analizzate nel presente report ha dei **punti di forza, che vanno dalla presenza di aree protette sia marine che terrestri, come nel caso di Capraia o dell’Elba e buone performance della gestione idrica e riduzione delle perdite di rete come l’Isola del Giglio.** Bene anche la riduzione della produzione dei rifiuti all’Isola d’Elba diminuiti dal periodo pre-pandemia rispettivamente del 16% nei comuni di Porto Azzurro e del 15% a Rio.

Particolarmente positivo il dato di riduzione di rifiuto secco a Porto Azzurro (isola d’Elba) registra tra il 2019 e il 2022 la contrazione più significativa a livello nazionale con – 61%. Invece, avanza lentamente la raccolta differenziata anche all’Isola del Giglio, dove la percentuale è ferma al 31%, fanalino di coda delle isole minori italiane.

Luci ed ombre per quanto riguarda il lavoro sulla sostenibilità: come Capraia fanalino di coda tra le isole più trafficate **con 73 auto su 100 abitanti e l’isola D’Elba con 72 auto ogni 100 abitanti, pur compiendo dei passi in direzione della mobilità condivisa con il lancio dell’app Elbasharing, nel marzo 2024, che coniuga car pooling e indicazioni di mobilità.** Per quanto riguarda le energie rinnovabili bene Capraia, l’unica isola minore ad aver investito in modo consistente sulle fonti di energia non fossili: la produzione di energia da parte di Enel Produzione è infatti interamente a biodiesel, con combustibile di natura vegetale ottenuto da olii derivanti dalla coltivazione di colza e dalla soia.

Nonostante però il biodiesel usato sia certificato come sostenibile, non si tratta di carburante ottenuto da una filiera corta, quindi la sostenibilità dell’isola anche da questo punto di vista è ancora migliorabile. **Infine sempre in tema di rinnovabili, da segnalare che il Comune di Marciana Marina ha aderito al progetto “BECome” di Legambiente, AzzeroCO2 e KyotoClub per la realizzazione di una Comunità Energetica Rinnovabile.**

“Un quadro certamente incoraggiante quello che emerge da *Isole Sostenibili 2024*, – dichiara **Fausto Ferruzza**, presidente di Legambiente Toscana – che conferma l’impressione che dove meglio si può controllare, definire e accompagnare buone pratiche (vista l’esiguità dei territori di cui si parla) più facilmente si ricevono



Fiorentina Donne: Veronica Boquete rinnova fino a giugno 2025

Ultime news



ECONOMIA

Incendio Esselunga, l’azienda pagherà l’intera giornata di lavoro



CRONACA

Svuotamenti piscine: novità in Toscana

Calendario 2024



L’Esperto Risponde

L’AVVOCATO RISPONDE

Usucapione di un terreno dopo un possesso ultraventennale



GUIDA ANTIQUARIA

Biennale Internazionale Antiquariato 2024: le gallerie partecipanti



DIFESA CIVICA

AT: nuovi bus in servizio, ma l’extraurbano non ferma in tratta urbana



LA PSICOLOGA RISPONDE

Gli Psicologi Toscani: come affrontare esami e pagelle senza ansia



feedback positivi da cittadini e amministratori. Il Giglio e Capraia non sono nuove, peraltro, a performance ambientali così buone e non possiamo che esserne soddisfatti”.

Per accelerare il passo della sostenibilità nelle isole minori, l'Osservatorio Isole Sostenibili di Legambiente e CNR-IIA propone quattro azioni concrete.

1. **L'istituzione di una cabina di regia unica presso il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica** per dare supporto e indirizzo a chi amministra i territori isolani.
2. **La realizzazione di una *road map* che accompagni le piccole isole a essere 100% rinnovabili entro il 2050.**
3. **La promozione di politiche di adattamento alla crisi climatica** partendo da un **piano di azione per la rigenerazione urbana** degli spazi e degli edifici senza altro consumo di suolo e per evitare ulteriori sprechi e perdite di acqua.
4. **Il coordinamento unico sulla gestione dei fondi del PNRR** puntando prioritariamente sull'efficientamento e rafforzamento della gestione dei rifiuti per una migliore qualità del servizio e per ridurre a monte la produzione di scarti, partendo dalle attività commerciali e turistiche.

FARO CAPEL ROSSO SULL'ISOLA DEL GIGLIO

Pace. Armonia. Sospensione. Infinito. Sono solo alcune pennellate che definiscono **Faro Capel Rosso**, sull'estrema punta Sud dell'isola del Giglio. Un rifugio creativo, un'oasi di ispirazione, una dimora poetica, un luogo magico in cui si intreccia la meraviglia di una natura intatta e potente con l'accoglienza di un luogo dalla storia antica.

Qui, ogni onda che si infrange sulle rocce e ogni raggio di luce che filtra attraverso le finestre del faro raccontano storie di tempi passati e presenti. È un rifugio dove la mente può vagare libera, ispirata dalla vastità del mare e dalla tranquillità del paesaggio. Un luogo di ispirazione, un terreno fertile per la creatività. Ogni angolo del faro, ogni sentiero nella natura, diventa, così, una tela bianca pronta a essere riempita con colori, parole e melodie. Un luogo potente d'ispirazione non a caso l'estate a **Faro Capel Rosso** si apre con diverse iniziative legate alla creatività e all'arte.

NOTIZIE CORRELATE

- **Oscar: anche l'Isola del Giglio nel film di Paolo Sorrentino**
- **A quattro zampe nelle onde: cani eroi della Sics in un libro**

TAG

[isola del giglio](#)

- / [firenze](#)
- / [legambiente](#)
- / [cnr](#)
- / [consumo di suolo](#)
- / [palermo](#)
- / [isola d'elba](#)
- / [porto azzurro](#)
- / [car pooling](#)
- / [enel produzione](#)

TECNICO BOLLETTE

Come prevenire le truffe bancarie online



L'AMMINISTRATORE RISPONDE

Risarcimento automatico da immissioni rumorose



LA VETERINARIA RISPONDE

Viaggiare con gli amici a quattro zampe: come farlo in modo sicuro



I Più Letti



Fa discutere il post (poi rimosso) di Michele Pierguzzi



Scuola Militare Aeronautica 'Douhet': oggi il passaggio di consegne



Ribaltone rosso a tempo scaduto



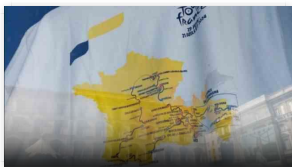
Via Cavour, già piantati 38 dei 49 aranci previsti

- / [biodiesel](#)
- / [colza](#)
- / [soia](#)
- / [filiera corta](#)
- / [marciana marina](#)
- / [comunità di energia rinnovabile](#)
- / [ministero dell'ambiente](#)

IN EVIDENZA



Incendio all'Esselunga di Sesto Fiorentino



Tour a Firenze: presentazione delle squadre giovedì 27 giugno



Gli operai ex Gkn: 'Luglio mese di insorgenza crescente'

[CATEGORIE](#)

[GUIDE E SPECIALI](#)

[SERVIZI](#)

[NOVE DA FIRENZE](#)

© 1997-2024 Nove da Firenze. Dal 1997 il primo quotidiano on line di Firenze. Reg. Trib. Firenze n. 4877 del 31/03/99.

Ambiente

Isole sostenibili c'è ancora molto da fare

Roma Le piccole Isole provano a essere sempre più sostenibili ma, da quelle parti, la transizione green viaggia ancora troppo lentamente. È questa la situazione descritta dal nuovo rapporto "Isole sostenibili 2024" a cura di Legambiente e Istituto sull'inquinamento atmosferico (Iia) del Cnr, dove si parla della «sostenibilità nelle Isole minori» come di «una sfida ancora da vincere». L'indice medio di performance è del 46% lungo il percorso verso il green. La migliore è Capri (nella foto) che supera il 60%. I dati sono stati messi a punto dall'Osservatorio Isole

sostenibili cui partecipano Legambiente e l'Iia del Cnr tenendo presente il consumo di suolo, la gestione dei rifiuti, la risorsa idrica, lo sviluppo delle rinnovabili, la mobilità, le aree naturali protette. L'analisi considera la performance delle 26 Isole minori; c'è anche una novità: la lettura sulla gestione dei rifiuti dal 2019 al 2022 con una produzione salita del 3%. Più avanti nel percorso di sostenibilità c'è l'isola di Capri, con un indice di sostenibilità del 62%; bene anche l'isola di Sant'Antioco in Sardegna al 60%. Tutte oltre il 50%, l'isola del Giglio (57%), le

isole Tremiti (55%), l'isola sarda di San Pietro (54%), e Ustica (53%). Mentre Ischia, le Eolie e La Maddalena sono sotto al 40%. L'isola di Salina ha un indice complessivo di sostenibilità sotto al 20%. Quattro le proposte avanzate dall'Osservatorio, dall'istituzione di una Cabina di regia unica alla realizzazione di una road map verso il 100% di rinnovabili entro il 2050, dalla riqualificazione e adattamento contro la crisi climatica alla gestione dei fondi del Pnrr.



Peso:9%

Ambiente

Isole sostenibili c'è ancora molto da fare

Roma Le piccole Isole provano a essere sempre più sostenibili ma, da quelle parti, la transizione green viaggia ancora troppo lentamente. È questa la situazione descritta dal nuovo rapporto "Isole sostenibili 2024" a cura di Legambiente e l'Istituto sull'inquinamento atmosferico (Iia) del Cnr, dove si parla della «sostenibilità nelle Isole minori» come di «una sfida ancora da vincere». L'indice medio di performance è del 46% lungo il percorso verso il green. La migliore è Capri (nella foto) che supera il 60%. I dati sono stati messi a punto dall'Osservatorio Isole

sostenibili cui partecipano Legambiente e l'Iia del Cnr tenendo presente il consumo di suolo, la gestione dei rifiuti, la risorsa idrica, lo sviluppo delle rinnovabili, la mobilità, le aree naturali protette. L'analisi considera la performance delle 26 Isole minori; c'è anche una novità: la lettura sulla gestione dei rifiuti dal 2019 al 2022 con una produzione salita del 3%. Più avanti nel percorso di sostenibilità c'è l'isola di Capri, con un indice di sostenibilità del 62%; bene anche l'isola di Sant'Antioco in Sardegna al 60%. Tutte oltre il 50%, l'isola del Giglio (57%), le

isole Tremiti (55%), l'isola sarda di San Pietro (54%), e Ustica (53%). Mentre Ischia, le Eolie e La Maddalena sono sotto al 40%. L'isola di Salina ha un indice complessivo di sostenibilità sotto al 20%. Quattro le proposte avanzate dall'Osservatorio, dall'istituzione di una Cabina di regia unica alla realizzazione di una road map verso il 100% di rinnovabili entro il 2050, dalla riqualificazione e adattamento contro la crisi climatica alla gestione dei fondi del Pnrr.



Peso:9%

Isole minori

Transizione energetica

Servizio a pag. 18

Legambiente e Cnr presentano il report sulla sostenibilità insulare: Salina sotto il 20%

Transizione energetica, soltanto Ustica a metà strada tra le isole minori siciliane

Pelagie super trafficate con 90 auto per 100 abitanti, Egadi al top sul fotovoltaico

PALERMO – Diversificato, a volte promettente e altre poco incoraggiante, il quadro che emerge dal VI rapporto Isole Sostenibili 2024 per quanto riguarda la situazione delle isole minori siciliane. Il documento, redatto da Legambiente e dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr, fotografa il lento progredire della transizione ecologica in ventisei isole minori italiane, fissando un indice medio di performance al 46%.

Su queste basi, l'unica siciliana a raggiungere una qualche "sufficienza" (se così si può dire) in termini di sostenibilità sembra essere l'isola di Ustica, con un indice relativo che supera il 50%. Non benissimo, invece, le altre. Le isole Eolie stentano e non raggiungono nemmeno il 40% e, tra queste, l'isola di Salina presenta addirittura un indice di sostenibilità al di sotto del 20%.

Dati che evidenziano ancora di più la necessità di compiere ulteriori sforzi, se raffrontati a quelli che interessano le isole più sostenibili del paese: in primo luogo, quelle di Capri e Sant'Antioco che raggiungono, rispettivamente, indici del 62% e del 60%.

La panoramica, comunque, presenta dei caratteri altalenanti e il giudizio di isola virtuosa o disallineata rispetto agli obiettivi della transizione energetica, dipende molto dalla singola tematica che viene analizzata nel report.

Sul piano della mobilità, ad esempio, i dati Aci 2022 dimostrano che anche nelle isole minori permane una prevalenza di uso dell'auto privata per ogni tipo di spostamento: 63 auto ogni

100 abitanti. In questo caso, le siciliane non si piazzano bene: le isole più trafficate sono le Pelagie (94 auto ogni

100 abitanti) e Pantelleria (90/100 abitanti).

Risultati migliori, invece, si registrano per quanto riguarda la dispersione idrica. Secondo i dati Istat relativi al 2018 sul tema la perdita di rete media sulle isole minori è del 40%. Tra i valori più bassi, però, troviamo quelli delle stesse Pelagie e Ustica al di sotto del 20%.

Si rileva, al contrario, un peggioramento in materia di consumi di suolo: i dati Ispra al 2022 mettono in evidenza un'accelerazione del fenomeno nelle Eolie, con più 1,35 ettari di terreno coperto artificialmente nel 2022 rispetto al 2021.

Riguardo invece il tema energetico, i dati Gse del 2021 indicano la necessità di un cambio di passo: le zone insulari non interconnesse raggiungono poco più del target per il solare fotovoltaico indicato nel decreto ministeriale del 2017 sullo sviluppo delle rinnovabili nelle piccole isole. Tuttavia, le isole Egadi (142,68%) e Ustica (154,51%) superano l'obiettivo di fotovoltaico installato sulla base delle indicazioni contenute nel dm.

Per accelerare il passo della sostenibilità nelle isole minori, l'Osservatorio isole sostenibili di Legambiente e Cnr-Iia propone quattro azioni. La



Peso: 1-1%, 18-47%

prima, l'istituzione di una cabina di regia unica presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica per dare supporto e indirizzo a chi amministra i territori isolani. La seconda, prevede la realizzazione di una road map che porti le piccole isole a essere 100% rinnovabili entro il 2050.

Quanto alla terza azione, si parla della promozione di politiche di adattamento alla crisi climatica partendo da un piano di azione per la rigenerazione urbana degli spazi e degli edifici senza altro consumo di suolo e per evitare ulteriori sprechi e perdite di acqua. Infine, si propone il coordinamento unico sulla gestione dei fondi del Pnrr puntando prioritariamente sull'efficientamento e rafforzamento della gestione dei rifiuti.

“Il potenziale sostenibile delle isole minori messo in evidenza nella VI edizione del rapporto – dichiara Andrea Minutolo, responsabile scientifico di Legambiente – ha bisogno di una nuova narrazione in grado di trasformare le piccole isole da luoghi di

vacanze, in centri culturali, di ricerca e di innovazione. Bisogna mettere al centro le isole minori per farne cantieri di sostenibilità”.

“Le isole minori – afferma Francesca Battistelli, tecnologa dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr – hanno caratteristiche peculiari che non sempre rappresentano un vantaggio nel percorso verso la sostenibilità, come per esempio i picchi turistici stagionali. Nonostante ciò molte piccole isole stanno dimostrando di essere protagoniste della transizione ecologica, implementando buone pratiche in tutti i settori analizzati dal report”.

“Sicuramente – aggiunhe Battistelli – occorre partire dai dati per poter fare delle scelte che vadano nella giusta direzione, dati che a volte sono lacunosi o mancanti. Con il lavoro dell'Osservatorio isole sostenibili proviamo a raccoglierci e metterli a confronto. Vogliamo dimostrare che le isole minori sono in molti casi laboratori di sostenibilità”.

“Le isole minori rappresentano

uno dei fulcri della biodiversità nel mediterraneo – aggiunge Francesco Petracchini, Direttore f.f. del Dipartimento sistema Terra e tecnologie per l'ambiente del Cnr. Occorre, secondo Petracchini, una visione che includa tutti gli attori coinvolti: il mondo delle amministrazioni pubbliche, quello della ricerca e delle istituzioni accademiche, le imprese e non per ultimo la popolazione che su quei territori vive e lavora tutto l'anno”.

Conclude Petracchini: “Per quanto riguarda il mondo della scienza e della ricerca siamo pronti a fare la nostra parte, mettendo a disposizione delle amministrazioni locali le nostre competenze per supportarle e trovare insieme le soluzioni più adatte”.

Capri la migliore isola del Paese con un indice di sostenibilità pari al 62 per cento



Peso: 1-1%, 18-47%

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	19/06/2024	Ora		Emittente	RAI TRE SICILIA
Titolo Trasmissione		RAI TRE SICILIA - TGR SICILIA 19.30 - "Transizione ecologica, un piano per le piccole isole" - (18-06-2024)			

RAI TRE SICILIA - TGR SICILIA 19.30 - "Transizione ecologica, un piano per le piccole isole" - (18-06-2024)



In onda: 18-06-2024

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di: FABIO BUTERA

Durata del servizio: 00:01:40

Orario di rilevazione: 19:45:40

Intervento di: FRANCESCO PETRACCHINI (DIRETTORE ISTITUTO INQUINAMENTO ATMOSFERICO CNR)

ABSTRACT: Le isole minori siciliane sono in ritardo nella transizione ecologica, secondo un indice elaborato da Legambiente e dall'Istituto di Inquinamento Atmosferico del CNR. Ustica rappresenta un'eccezione positiva, mentre Salina riceve la "maglia nera" per la sostenibilità. Il rapporto valuta vari parametri come il consumo di suolo, la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, lo sviluppo delle energie rinnovabili, la mobilità e la quantità di aree naturali protette.

Tag: LEGAMBIENTE, TRANSIZIONE ECOLOGICA, CNR (CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE)

ABS/BDF

19-06-24 00.10 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	19/06/2024	Ora		Emittente	RAI TRE SICILIA
Titolo Trasmissione		RAI TRE SICILIA - BUONGIORNO REGIONE SICILIA 07.30 - "Transizione ecologica, un piano per le Isole Minori" - (19-06-2024)			

RAI TRE SICILIA - BUONGIORNO REGIONE SICILIA 07.30 - "Transizione ecologica, un piano per le Isole Minori" - (19-06-2024)



In onda: 19.06.2024

Condotto da: CARLA FALZONE, VICKY SORCI

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:00:34

Orario di rilevazione: 07:38:34

Intervento di:

Tag: ENERGIE RINNOVABILI, LEGAMBIENTE, MOBILITÀ, RACCOLTA DIFFERENZIATA, TRANSIZIONE ECOLOGICA, AREE NATURALI PROTETTE, CNR (CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE), ISOLE MINORI, NUOVO RAPPORTO

ABSTRACT; Legambiente e Cnr hanno presentato un nuovo rapporto sulla sostenibilità delle isole minori in Sicilia.

TAG/TGJ

19-06-24 08.42 NNNN



- NOTIZIARIO
- LE STORIE
- I NUMERI
- RUBRICHE
- L'OPINIONE
- LIBRI
- BANCHE DATI
- SPECIALI
- CALENDARIO

- In evidenza
- CAREGIVER
- MIGRANTI
- GAZA
- MANOVRA

Home / Notiziario / Isole sostenibili, una sfida ancora da...

18 giugno 2024 ore: 12:40
AMBIENTE



Isole sostenibili, una sfida ancora da vincere. Rapporto Legambiente e Cnr-Ila



L'avanzamento della transizione ecologica nelle piccole isole procede a rilento. Indice medio di sostenibilità del 46%. In testa Capri, con indice di sostenibilità del 62%, seguita da Giglio, Termiti e Ustica (50%). Nel 2022 aumentata del 3% la produzione di rifiuti



Per poter accedere a questo contenuto devi avere un **abbonamento attivo!**

ACCEDI E LEGGI

ACQUISTA QUESTO SPECIALE IN ABBONAMENTO

ULTIME NEWS

AMBIENTE

ISOLE SOSTENIBILI, UNA SFIDA ANCORA DA VINCERE. RAPPORTO LEGAMBIENTE E CNR-ILA

18 giugno 2024 ore: 12:40

IMMIGRAZIONE

SANT'EGIDIO, DOMANI VEGLIA IN RICORDO MORTI NEI VIAGGI VERSO L'EUROPA

18 giugno 2024 ore: 12:40

IMMIGRAZIONE

CAPORALATO, INTERROGAZIONE IN REGIONE LAZO

18 giugno 2024 ore: 11:27



IN CALENDARIO



GIUGNO 2024						
L	M	M	G	V	S	D
27	28	29	30	31	1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-163455363



NOTIZIARIO LE STORIE I NUMERI RUBRICHE L'OPINIONE LIBRI BANCHE DATI SPECIALI CALENDARIO

In evidenza CAREGIVER MIGRANTI GAZA MANOVRA

Home / Notiziario / Sostenibilità, l'Isola del Giglio in...

18 giugno 2024 ore: 14:31

AMBIENTE

Sostenibilità, l'Isola del Giglio in prima linea per le performance ambientali

f t in w e p

Il quarto rapporto "Isole Sostenibili 2024" di Legambiente e CNR-IIA analizza il consumo di suolo, i rifiuti, l'acqua e la depurazione, la mobilità, l'energia e le aree naturali protette

IFIRENZE – La sostenibilità nelle isole minori è una sfida ancora da vincere. L'indice medio di performance al 46%, che l'Osservatorio Isole Sostenibili di Legambiente e dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR-IIA) ha calcolato sulla base dei dati relativi a consumo di suolo, gestione dei rifiuti e della risorsa idrica, sviluppo delle rinnovabili, mobilità e aree naturali protette nelle piccole isole, fotografa il lento progredire della loro transizione ecologica. Il tutto è riassunto nel VI rapporto "Isole Sostenibili 2024", redatto da Legambiente e CNR-IIA e presentato oggi a Palermo, in cui si offre una panoramica dettagliata sulla performance delle 26 isole minori prese in esame ma anche, novità di quest'anno, una lettura sulla gestione dei rifiuti dal 2019 al 2022 con una produzione salita del 3% nel periodo analizzato.

"Il potenziale sostenibile delle isole minori messo in evidenza nella VI edizione del rapporto ha bisogno di una nuova narrazione in grado di trasformare le piccole isole da luoghi di bellezza, di mare pulito e di vacanze estive, in centri culturali, di ricerca e di innovazione, anche in campo ambientale. I diversi attori coinvolti in questo necessario processo di cambiamento devono mettere al centro le isole minori per farne cantieri di sostenibilità, come sta avvenendo in diverse parti di Europa" dichiara **Andrea Minutolo, responsabile scientifico di Legambiente**. Le isole toscane, come il Giglio e Capraia, hanno avuto un buon piazzamento nonostante ci sia ancora tanto da fare in termini di sostenibilità. In particolare **l'Isola del Giglio ha un coefficiente di sostenibilità del 57%, ben più alto della media nazionale, che si attesta al 46%.**

L'obiettivo dell'indice è dunque di fornire una fotografia dinamica che indichi la strada ancora da compiere da parte delle amministrazioni per raggiungere in maniera sistematica determinati obiettivi, mettendo a sistema, magari, quanto già fatto proprio da altre isole con le medesime caratteristiche. Ognuna delle isole toscane analizzate nel presente report ha dei punti di forza, che vanno dalla presenza di aree protette sia marine che terrestri, come nel caso di Capraia o

ULTIME NEWS

IMMIGRAZIONE

NAUFRAGI. EMERGENCY: "BASTA MORTI, SERVE UNA MISSIONE DI SALVATAGGIO EUROPEA"

18 giugno 2024 ore: 15:20

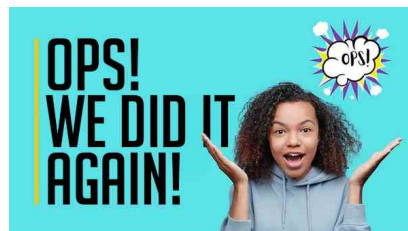
DISABILITÀ

WEMBRACE GAMES 2024, A ROMA SERATA GIOCHI SCENOGRAFICI PER INCLUSIONE

18 giugno 2024 ore: 15:07

AMBIENTE

SOSTENIBILITÀ, L'ISOLA DEL GIGLIO IN PRIMA LINEA PER LE PERFORMANCE AMBIENTALI



IN CALENDARIO



GIUGNO 2024						
L	M	M	G	V	S	D
27	28	29	30	31	1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16

dell'Elba e buone performance della gestione idrica e riduzione delle perdite di rete come l'Isola del Giglio. Bene anche la riduzione della produzione dei rifiuti all'Isola d'Elba diminuiti dal periodo pre-pandemia rispettivamente del 16% nei comuni di Porto Azzurro e del 15% a Rio. Particolarmente positivo il dato di riduzione di rifiuto secco a Porto Azzurro (isola d'Elba) registra tra il 2019 e il 2022 la contrazione più significativa a livello nazionale con - 61%. Invece, avanza lentamente la raccolta differenziata anche all'Isola del Giglio, dove la percentuale è ferma al 31%, fanalino di coda delle isole minori italiane.

Luci ed ombre per quanto riguarda il lavoro sulla sostenibilità: come Capraia fanalino di coda tra le isole più trafficate con 73 auto su 100 abitanti e l'isola D'Elba con 72 auto ogni 100 abitanti, pur compiendo dei passi in direzione della mobilità condivisa con il lancio dell'app Elbasharing, nel marzo 2024, che coniuga *car pooling* e indicazioni di mobilità. Per quanto riguarda le energie rinnovabili bene Capraia, l'unica isola minore ad aver investito in modo consistente sulle fonti di energia non fossili: la produzione di energia da parte di Enel Produzione è infatti interamente a biodiesel, con combustibile di natura vegetale ottenuto da olii derivanti dalla coltivazione di colza e dalla soia. Nonostante però il biodiesel usato sia certificato come sostenibile, non si tratta di carburante ottenuto da una filiera corta, quindi la sostenibilità dell'isola anche da questo punto di vista è ancora migliorabile. Infine sempre in tema di rinnovabili, da segnalare che il Comune di Marciana Marina ha aderito al progetto "BECome" di Legambiente, AzzerCO₂ e KyotoClub per la realizzazione di una Comunità Energetica Rinnovabile.

"Un quadro certamente incoraggiante quello che emerge da Isole Sostenibili 2024, - dichiara **Fausto Ferruzza, presidente di Legambiente Toscana** - che conferma l'impressione che dove meglio si può controllare, definire e accompagnare buone pratiche (vista l'esiguità dei territori di cui si parla) più facilmente si ricevono feedback positivi da cittadini e amministratori. Il Giglio e Capraia non sono nuove, peraltro, a performance ambientali così buone e non possiamo che esserne soddisfatti".

© Riproduzione riservata

RICEVI LA NEWSLETTER GRATUITA

HOME PAGE

SCEGLI IL TUO ABBONAMENTO

LEGGI LE ULTIME NEWS

Tag correlati

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

GIUGNO 2024						
L	M	M	G	V	S	D
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
1	2	3	4	5	6	7

FOCUS



REDATTORE SOCIALE

La redazione
La storia
Contatti e gerenza

NETWORK

Giornalisti sociali
Capodarco L'altro Festival
Parlare civile
Comunità di Capodarco

SERVIZI

Agenzia giornalistica
Formazione
Centro documentazione
Servizi editoriali

IN COLLABORAZIONE CON

stellARIA
cooperativa
sociale

Per offrire una migliore esperienza di navigazione questo sito utilizza cookie anche di terze parti.
Chiudendo questo banner o cliccando al di fuori di esso, esprimerai il consenso all'uso dei cookie.
Per saperne di più consulta la nostra **Cookie Policy**, potrai comunque modificare le tue preferenze in qualsiasi momento.



MIND THE FUTURE

Accendi il futuro:
passa al Fotovoltaico MET per un domani sostenibile

METITALIA

Energia Clima e Ambiente Green Building

Rinnovabili
Inform · Act · Share

Abbonati

Accedi



ISOLE SOSTENIBILI
osservatorio sulle isole minori

LA TRANSIZIONE ECOLOGICA NELLE ISOLE MINORI

Edizione 2024

Isole minori, la sfida della sostenibilità è aperta

Partner: Isabella Ceccarini • 19 Giugno 2024 • Tempo di lettura: 3 minuti

Act

Advisory
SHARE

Nelle isole minori si sono accumulati decenni di ritardi che hanno compromesso il raggiungimento di un livello soddisfacente di sostenibilità. L'inefficienza dipende anche dalla loro dipendenza dalla terraferma, ma la sostenibilità è un'opportunità che non possono perdere

Share

B2B

About

About Us

Podcast

Career

Abbonamenti Premium

Accedi



Legambiente – CNR

Isole minori, come diventare isole sostenibili?

Le **isole minori**, **isole sostenibili**? Non proprio, o almeno non ancora, stando al dettagliato rapporto dell'Osservatorio Isole Sostenibili promosso da Legambiente e **CNR**. Stando ai dati di *La transizione ecologica nelle isole minori* (che contiene le schede delle singole isole), la partita è ancora tutta da giocare, ma non è detto che non si possa vincere.

Consigliati



AZIENDE

Innovazione, sostenibilità, specializzazione: la ricetta Sonepar Italia per il mercato elettrico

Stefania Del Bianco • 14
Giugno 2024

FOTOVOLTAICO

Decreto FER X, aste entro la fine dell'anno

Stefania Del Bianco • 30
Maggio 2024

SMART MOBILITY

PCB per la ricarica dei veicoli elettrici (EVC)

La Redazione • 11 Giugno
2024

SPONSORED

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-163496101

L'Osservatorio Isole Sostenibili di Legambiente ha collaborato con l'Istituto sull'inquinamento atmosferico del **Consiglio Nazionale delle Ricerche** (CNR-IIA) per calcolare il livello di sostenibilità di 26 isole minori in base a una serie di indicatori: consumo di suolo, gestione dei rifiuti e dell'acqua, sviluppo delle rinnovabili, mobilità sostenibile e aree naturali protette.

La novità dell'edizione 2024 del rapporto è anche un esame della gestione dei rifiuti nel periodo 2019-2022, che sono saliti del 3%.

Qual è l'indice di sostenibilità delle isole minori?

Cosa sia un'isola è un concetto ben chiaro, parlare di isole minori è più complicato. Intanto sono **più vulnerabili al cambiamento climatico proprio in virtù della loro dimensione**. È quasi impossibile trovare indagini sulle isole minori: in questi territori si sono **accumulati decenni di ritardi che hanno compromesso il raggiungimento di un livello soddisfacente di sostenibilità**.

L'inefficienza delle isole minori dipende in gran parte dal fatto che **dipendono per l'energia, e non solo, dalla terraferma**. La **sostenibilità è un'opportunità** che alcuni vivono come una condanna. Invece si può vivere bene con una gestione virtuosa dell'acqua, dell'ambiente, dell'agricoltura e dell'edilizia.

La sostenibilità è un cambiamento culturale

L'innovazione è la chiave di un cambiamento che si realizza **coinvolgendo le comunità** nel diventare protagoniste della **gestione rinnovabile del territorio**. Ma **il cambiamento deve essere anche culturale**: superare la dimensione di turismo di mare e puntare sulla sinergia per trasformarsi in centri culturali, di ricerca e di innovazione.

L'indice di sostenibilità varia tra le isole. Capri e Sant'Antioco sono le capofila (62% e 60%); seguono il Giglio (57%), le Tremiti (55%), San Pietro (54%) e Ustica al 53%. Al di sotto del 40% di collocano Ischia, le Eolie e La Maddalena.

Salina, trattata a parte rispetto alle altre isole delle Eolie, ha un indice complessivo di sostenibilità sotto al 20%.

E i temi ambientali?

Nel 2022 il valore medio della raccolta **differenziata ha raggiunto il 56%**, rimanendo al di sotto dell'obiettivo europeo del 65%. L'**acqua** era e rimane un problema: secondo i dati Istat relativi al 2018, **la perdita di rete media sulle isole minori è del 40%**. Un dato abbastanza grave, con picchi impressionanti a Ventotene (91%), La Maddalena (63%) e Pantelleria (58%).

Non va meglio per l'energia. Nel 2021, i dati GSE mostrano che le zone insulari raggiungono poco più del target per il **solare fotovoltaico** indicato nel **decreto ministeriale del 2017** sullo sviluppo delle rinnovabili nelle piccole isole. Ancora peggio il **solare termico**, che si attesta su una media del 16,21%.

Per quanto riguarda la mobilità, **l'auto privata è il mezzo preferito**: si contano 63 auto ogni 100 abitanti.

Per quanto riguarda i **rifiuti**, le isole minori regalano qualche bella sorpresa e alcuni comuni **superano l'80% di raccolta differenziata**: Carloforte (isola di San Pietro, Sardegna), Favignana (isole Egadi, Sicilia), Sant'Antioco (isola di Sant'Antioco, Sardegna) e Pantelleria (isola di Pantelleria, Sicilia). In compenso, a Ponza,

In Evidenza



CULTURA

La pagella ecologica dei candidati italiani alle elezioni europee 2024

Lorenzo Marinone • 31 Maggio 2024

CULTURA

Overshoot Day 2024, l'Italia è già in deficit ecologico

La Redazione • 20 Maggio 2024

CULTURA

Progetto Scuole E.ON, una fucina di idee per la transizione ecologica

La Redazione • 8 Maggio 2024

SPONSORED

CULTURA

Transizione ecologica: equa solo se economicamente e socialmente sostenibile

Marco Frittella • 29 Aprile 2024

Iscriviti alla newsletter per ricevere le notizie più importanti ogni settimana

Accetto la [Privacy Policy](#).

Iscriviti

Lampedusa e Linosa, Isola del Giglio i livelli sono sconcertanti: rispettivamente 13%, 21% e 31%.

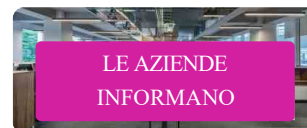
Da dove partire? Quattro proposte concrete

L'indagine di Legambiente e CIA rileva **punti di forza**, ma anche **criticità** non più giustificabili. L'intento non è stilare una classifica, ma individuare il punto di partenza per cambiare strada.

L'Osservatorio Isole Sostenibili fa **quattro proposte concrete**:

- Istituire una **cabina di regia** unica presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per dare supporto e indirizzo a chi amministra i territori isolani.
- Realizzare una **road map** che porti le piccole isole a essere **100% rinnovabili entro il 2050**.
- Promuovere **politiche di adattamento alla crisi climatica** partendo da un piano di azione per la rigenerazione urbana degli spazi e degli edifici senza altro consumo di suolo e per **evitare ulteriori sprechi e perdite di acqua**.
- **Coordinamento unico sulla gestione dei fondi del PNRR** puntando prioritariamente sull'**efficientamento e rafforzamento della gestione dei rifiuti** per una migliore qualità del servizio e per ridurre a monte la produzione di scarti, partendo dalle attività commerciali e turistiche.

Esplora



CLIMA E AMBIENTE CULTURA



About Author / Isabella Ceccarini

Lavora da più di trent'anni nel campo editoriale e giornalistico. Di formazione umanistica, è curiosa delle novità e affascinata dalla contaminazione tra saperi diversi. Non ama i confini mentali e geografici, è un'europaista sostenitrice dell'Italia, convinta che le sue grandi qualità – bellezza, arte, cultura, creatività – che il mondo ci invidia dovrebbero essere più apprezzate per primi dagli italiani. Promuove e sviluppa iniziative di comunicazione della scienza, di formazione giornalistica professionale e di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità, ricerca, innovazione e formazione, nuove tecnologie, economia circolare. Organizza e modera tavole rotonde per mettere a confronto opinioni diverse.

PRECEDENTE

Incentivi per la sostituzione degli elettrodomestici vecchi e spreconi

La Redazione • 19 Giugno 2024

Potresti essere interessato a



ECODESIGN

Incentivi per la sostituzione degli elettrodomestici vecchi e spreconi

La Redazione • 19 Giugno 2024



MATERIALI E TECNOLOGIE

L'Intelligenza Artificiale aiuta a riciclare i rifiuti edili

La Redazione • 18 Giugno 2024



NAVIGAZIONE

Emissioni portuali: via libera agli eco incentivi italiani per gli operatori navali

La Redazione • 18 Giugno 2024



ECONOMIA E FINANZA

RECAI 2024, Italia 6° mercato più attraente per gli investimenti nell'accumulo

18 Giugno 2024

Innovazione, sostenibilità, specializzazione: la ricetta Sonepar Italia per il mercato elettrico



Stefania Del Bianco • 14 Giugno 2024 • Tempo di lettura: 6 minuti

SHARE

Dall'Hub di Padova, uno dei centri logistici più avanzati d'Europa, all'innovativa piattaforma di e-commerce B2B, passando per la nuova Business Unit dedicata alla sostenibilità e la speciale "Green Offer". Così Sonepar Italia accompagna gli installatori nel mercato di domani



Consigliati

FOTOVOLTAICO

Decreto FER X, aste entro la fine dell'anno

Stefania Del Bianco • 30 Maggio 2024



Intervista a Sergio Novello, Presidente e Amministratore Delegato Sonepar Italia

Cosa significa per il **più grande distributore di materiale elettrico d'Italia** fare i conti oggi con i trend e le sfide della **transizione energetica**? E come si fa a rimanere al vertice in un momento come quello attuale, denso di stimoli ma anche di incertezze? La risposta che abbiamo ricevuto da **Sonepar Italia** – parte del Gruppo internazionale Sonepar, azienda leader di questo mercato – svela una strategia fatta di incrollabili valori fondanti e una salda volontà nell'abbracciare l'**innovazione** per anticipare le esigenze del mercato e offrire ai clienti **soluzioni personalizzate, all'avanguardia** e anche **sostenibili**. Un approccio non scontato nel comparto B2B, soprattutto per realtà che si trovano a gestire grandi numeri.

E a Sonepar Italia i grandi numeri di certo non mancano. Oggi l'azienda è presente sul territorio nazionale con una rete capillare di ben **161 punti vendita in 17 regioni e 5 centri distributivi**, e nel 2023 ha realizzato un **fatturato di oltre 1,5 miliardi di euro**, proseguendo su un trend di crescita costante negli ultimi anni.

La chiave vincente? Aver saputo **fondere una visione centrale con una sensibilità locale** in maniera organica ed efficiente, come spiega bene l'Ingegnere **Sergio Novello**, Presidente e Amministratore Delegato Sonepar Italia.

*“L'elemento che caratterizza Sonepar nei confronti della distribuzione professionale è sempre stata una grande consapevolezza su quello che poteva essere fatto a livello centrale in termini di coordinamento, risorse, investimenti, priorità, cultura e management, e cosa invece doveva essere inevitabilmente delegato, con totale apertura, alle realtà regionali e territoriali. L'idea di **mantenere un equilibrio fra centrale e territoriale** è nel DNA della nostra azienda e viene perseguito come tale”.*

Valori e obiettivi comuni all'interno del Gruppo declinati in modelli di business legati al mercato di riferimento e un'autonomia operativa su ogni scala in grado di fare la differenza: questa la ricetta messa in campo dalla multinazionale e che Sonepar Italia fa propria nella sua strategia di crescita. Una crescita che oggi potremmo definire capillare. *“La densità è la condizione sine qua non per essere significativi sul territorio. Riesci a essere rilevante se sei capillare. Come Sonepar Italia, siamo attivi in 17 regioni e abbiamo un'azienda sorella, Sacchi, che copre l'area del Nord-Ovest, operando in Lombardia insieme a noi, oltre che nel Piemonte e Valle d'Aosta dove invece non siamo presenti”.*

SMART MOBILITY

PCB per la ricarica dei veicoli elettrici (EVC)

La Redazione • 11 Giugno 2024

SPONSORED

In Evidenza

AZIENDE

Report Eni for 2023, ricerca e sviluppo per la decarbonizzazione

Alessia Bardi • 4 Giugno 2024

SPONSORED

AZIENDE

“100 Italian Renewable Energy Stories 2024”, storie di innovazione per la transizione...

Isabella Ceccarini • 29 Maggio 2024

AZIENDE

Dalle Rinnovabili alla Sostenibilità in azienda SEGUI QUI LO STREAMING

28 Maggio 2024

AZIENDE

“Sostenibilità è qualità 2024”, perché essere green conviene

Isabella Ceccarini • 28 Maggio 2024

Esplora

ENERGIA

Automazione e digitalizzazione, il segreto dell'efficienza

Ma ovviamente la **presenza sul territorio** è solo uno degli elementi dell'equazione alla base del successo aziendale. Altrettanto fondamentale è la supply chain e Sonepar Italia si è fatta notare quest'anno grazie ad un'importante inaugurazione: quella del nuovo **hub di Padova, un'infrastruttura altamente automatizzata** in grado di gestire oltre 55mila articoli e servire più di 4.000 clienti al giorno nel Nord e Centro Italia con **consegne in 24 ore**. *“Il polo di Padova rappresenta un grande investimento da 54 milioni di euro. Inaugurato a febbraio, mira a portare la nostra capacità di erogare servizi nei confronti del cliente al livello massimo possibile per quanto riguarda la distribuzione di materiale elettrico”*, spiega Novello.

Navette automatizzate, robot per il prelievo e deposito merci, macchine per il taglio cavi automatico e altri strumenti all'avanguardia ne fanno oggi **uno dei centri logistici più avanzati d'Europa**. E a breve la struttura sarà affiancata da un **hub “gemello”, localizzato a Pomezia** e destinato all'area Centro Sud e Isole. *“Attualmente il polo è in fase di costruzione: abbiamo iniziato ad installare la parte di magazzino automatizzato, che sarà il fratello di quello di Padova, sia come tecnologia che come disposizione. Contiamo di essere operativi entro la fine del 2024 e inaugurarlo all'inizio dell'anno prossimo, ad attività già avviata”*.

A rendere l'investimento infrastrutturale prezioso è anche la connessione con **l'innovativa piattaforma di e-commerce**, strumento lanciato da Sonepar un anno fa, a livello pilota, proprio in Italia, con l'obiettivo di estendere l'implementazione anche ad altri paesi in cui opera il Gruppo. Un approccio innovativo, soprattutto per un distributore di prodotti e servizi B2B, in grado di offrire un'esperienza unica ai clienti. *“L'installatore può arrivare alle 7.00 di sera a casa, usare la piattaforma web per effettuare i propri ordini in un pool di decine di migliaia di codici e farseli spedire la mattina dopo all'indirizzo desiderato e all'orario stabilito”*.

D'altra parte la **transizione digital** ha un peso specifico per Sonepar. *“Noi continueremo a perseguire in maniera molto importante il processo di digitalizzazione non solo sulle vendite ma anche sui processi interni. Pensiamo allo strumento track and trace”* impiegato oggi in servizi come il food delivery, *“lo stesso può avvenire, ad esempio, con il palo della luce che il cliente sta aspettando per la Salerno-Reggio Calabria e che deve arrivare ad una data precisa, nè prima nè dopo”*.

La piattaforma digitale rappresenta oggi solo uno degli elementi della **strategia omnicanale dell'azienda**. *“Noi vogliamo parlare con i nostri interlocutori utilizzando in maniera flessibile tutti i canali”*, ha sottolineato l'a.d. E' così che accanto all'**e-shop** e ovviamente alle **filiali**, si affiancano una serie di possibilità alternative pensate per mettere il cliente al centro: dagli **ordini via mail o via telefono** alla possibilità di *“chiedere ad un agente Sonepar di andare a trovarlo e di ragionare insieme sul progetto, includendo eventualmente anche uno specialista di una delle tre business unit se si tratta di un progetto particolarmente sfidante”*.

CLIMA E AMBIENTE

GREEN BUILDING

LE AZIENDE
INFORMANOECONOMIA
CIRCOLARE

Sonepar Italia: la nuova business unit dedicata alla sostenibilità

Copertura territoriale, infrastruttura di eccellenza e digitalizzazione non sarebbero nulla però senza le **giuste competenze specialistiche**, quelle che hanno permesso a Sonepar Italia di strutturarsi in alcuni mercati verticali con flessibilità e competitività; le stesse che si riflettono oggi nelle **tre nuove business unit** dell'azienda: **Industry**, “di cui l'automazione è l'espressione più piena ma all'interno del quale rientrano anche le attrezzature e la power distribution”; **Building**, dedicata all'edificio nella sua completezza e focalizzata su “domotica, building automation, cavi, cablaggio strutturato, sicurezza, illuminazione”; e **Sustainability** che propone soluzioni integrate per la sostenibilità, attraverso una vasta gamma di prodotti nel settore fotovoltaico assieme alla parte di trattamento e condizionamento dell'aria.

“Le tre business unit – specifica Novello – devono aiutare il nostro network distributivo sul territorio a scaricare a terra tutta la potenzialità che Sonepar può offrire; sotto forma di prodotto ma anche sotto forma di servizio che viene erogato al cliente in modo da portare valore aggiunto nella costruzione di qualsiasi progetto”.

Ma perché “separare” le **tecnologie della transizione energetica** dal resto? Perché “il settore delle energie rinnovabili ha una sua filosofia, richiede delle competenze e una programmazione molto diverse rispetto al mercato elettrico tradizionale. Magari l'installatore può essere affine o addirittura lo stesso, ma nella realtà il taglio è abbastanza specialistico”.

Come più grande distributore di materiale elettrico a livello nazionale Sonepar Italia gode di un punto di vista unico sulla **filiera fotovoltaica**. Dopo la bolla generata dal Bonus 110% oggi il mercato solare sta cercando un nuovo assestamento, tra **prezzi dei pannelli in rapido calo** e nuovi input della generazione distribuzione, da cui stanno prendendo vita ulteriori sfide. “Quello che noi osserviamo come azienda – spiega Novello – è che la **potenza installata c'è e continua ad aumentare**. Ma chiaramente il fatturato langue e viene penalizzato perché la **deflazione** è talmente tanto spinta da vanificare gli sforzi commerciali. [...] Cosa succederà in futuro? Tutti noi speriamo che i fenomeni deflattivi possano riassorbirsi. Però se andassimo a vedere cosa è successo negli ultimi 15 anni nel mondo del **fotovoltaico**, ci renderemmo conto che la deflazione è stata l'unica costante di questo settore”.

Green Offer, come Sonepar Italia anticipa le nuove esigenze di sostenibilità

La decisione dell'azienda di dedicare una business unit alla sostenibilità e alla

transizione energetica non è frutto solo di logiche di mercato. Il Gruppo ha intrapreso ormai da anni una precisa **strategia a favore di clima, ambiente e società**, fatta di impegni interni (nel 2022 ha pubblicato il primo **Rapporto di Sostenibilità**) e di una spiccata attenzione per favorire **soluzioni più sostenibili** sul mercato. Una strategia in cui la digitalizzazione delle vendite e l'ammodernamento supply chain sono una parte importante ma non il tutto.

*“Noi abbiamo azionisti giovani, molto attenti ad aspetti come l’inclusione, la parità di genere e il rispetto per l’ambiente. Loro sostengono si possa sviluppare del buon business supportando a tutti i livelli l’adozione di energie rinnovabili ma dobbiamo anche essere attenti a **proporre al nostro installatore prodotti più rispettosi dell’ambiente**. Quindi qualche anno fa Sonepar è partito con il progetto della **Green Offer**”. Di cosa si tratta? Grazie ad una metodologia rigorosa, verificata in maniera indipendente da Bureau Veritas, alcuni prodotti elettrici distribuiti dall’azienda sono valutati in base alle loro emissioni di CO2 nell’intero ciclo di vita.*

Il risultato dell’analisi viene tradotto in **un’etichetta che identifica l’impronta di carbonio** attraverso tre semplici categorie: A (Eccellente), B (Molto Buono) o C (Buono). Il sistema rappresenta un unicum nel settore in quanto permette di **standardizzare tutte le certificazioni di prodotto** per restituire un valore effettivo della CO2, e di effettuare così una comparazione altrimenti difficile.

*“Dei 750mila articoli che abbiamo nella nostra piattaforma Spark, circa **un migliaio appartengono alla Green Offer**”. L’idea è di estendere progressivamente l’offerta ad un numero sempre maggiore di prodotti, con l’obiettivo entro il 2028 di avere per ogni articolo nel catalogo Sonepar l’alternativa “green”. E con la possibilità in futuro di includere anche altri fattori legati al campo della sostenibilità. “Siamo partiti così, ora valuteremo la risposta, raccoglieremo dei feedback, e valuteremo l’interesse. Un lungo viaggio inizia con un singolo passo, e questo è il singolo passo”.*

MERCATO AZIENDE



About Author / Stefania Del Bianco

Giornalista scientifica. Da sempre appassionata di hi-tech e innovazione energetica, ha iniziato a collaborare alla testata fin dalle prime fasi progettuali, profilando le aziende di settore. Nel 2008 è entrata a far parte del team di redattori e nel 2011 è diventata coordinatrice di redazione. Negli anni ha curato anche la comunicazione e l'ufficio stampa di Rinnovabili.it. Oggi è Caporedattrice del quotidiano e, tra le altre cose, si occupa quotidianamente delle novità sulle rinnovabili, delle politiche energetiche e delle tematiche legate a tecnologie e mercato.

PRECEDENTE SUCCESSIVO

Mercato eolico offshore, i numeri e le prospettive 2024

La Redazione • 14 Giugno 2024

Extra-Tassa Superbonus, dal Fisco le istruzioni per gli immobili venduti entro 10 anni

Alessia Bardi • 14 Giugno 2024

Decreto FER X, aste entro la fine dell'anno

Stefania Del Bianco • 30 Maggio 2024 • Tempo di lettura: 2 minuti

SHARE

Lo ha dichiarato il sottosegretario al MASE, Claudio Barbaro, ma l'iter del Decreto Fer X appare ancora indietro con i tempi



Foto di Ed White da Pixabay

Incentivi alle rinnovabili, la normativa in attesa

Il Decreto FER X è in dirittura d'arrivo e le prime procedure competitive del provvedimento potrebbero essere lanciate entro la fine del 2024. Questa perlomeno è la previsione avanzata dal sottosegretario al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, **Claudio Barbaro**, durante un'interrogazione alla Camera. Rispondendo in X Commissione ad un quesito dell'onorevole Peluffo sui tempi di adozione del **DM FER-X**, Barbaro ha fatto chiarezza sui prossimi passi del provvedimento.

Consigliati

AZIENDE

Innovazione, sostenibilità, specializzazione: la ricetta Sonepar Italia per il mercato elettrico

Stefania Del Bianco • 14
Giugno 2024

SMART MOBILITY

PCB per la ricarica dei veicoli elettrici (EVC)

La Redazione • 11 Giugno
2024

SPONSORED

In Evidenza

Lo schema, ha ricordato il sottosegretario, è stato **trasmesso all'ARERA nel mese di aprile** ai fini dell'acquisizione del parere. L'Authority dovrebbe far sapere la propria posizione in questi giorni per poi "passare la palla" alla **Conferenza Unificata**. A valle dell'acquisizione di quest'ultimo parere "sarà possibile procedere con la notifica formale del provvedimento in Commissione europea per la verifica dei profili di compatibilità con la disciplina in materia di Aiuti di Stato".

Decreto FER X, quando arriva?

Il percorso, dunque, si prospetta ancora lungo ma il Sottosegretario rassicura gli animi spiegando che il MASE sta cercando di velocizzare i passaggi rimanenti. "Per accelerare [...] il Ministero ha già avviato i colloqui con la Commissione con l'obiettivo di illustrare le principali novità introdotte dal meccanismo. Tra le innovazioni, rispetto al disegno attuale, il nuovo schema prevede infatti che il Sistema si faccia carico del rischio dovuto alle dinamiche inflattive, particolarmente accentuate nell'ultimo anno, in modo tale da rendere i corrispettivi riconosciuti più adeguati alla struttura di costo e alla sua evoluzione, riducendo così i rischi degli operatori".

Il Decreto, ricordiamo, nasce per sostenere la produzione di energia elettrica da impianti rinnovabili "con costi vicino alla competitività di mercato". Ossia fotovoltaici, eolici, idroelettrici e di trattamento dei gas residuati dai processi di purificazione. L'ultima **bozza del decreto FER X** riporta due modalità di accesso agli incentivi: quella diretta, riservata ai sistemi rinnovabili di **taglia uguale o inferiore ad 1 MW** per un massimo di 5 GW sviluppabili in Italia; quella tramite aste, nel caso di impianti di potenza superiore a 1 MW (e con contingenti differenziati per tecnologia che vanno da un 45 GW per il fotovoltaico allo 0,02 GW per i gas residuati).

Barbaro ha anche anticipato che per mitigare le problematiche relative all'operatività dei contratti alle differenze convenzionali, il Ministero ha provveduto a "**ridisegnare la struttura dei pagamenti del contratto al fine di disincentivare l'offerta della capacità contrattualizzata a prezzi inferiori ai propri costi marginali**". Un intervento che permetterebbe al tempo stesso di "**ridurre il rischio volume sostenuto dai titolari della medesima capacità**". Le prime **aste? "Potranno essere bandite entro la fine dell'anno"**, ha concluso il sottosegretario.

ENERGIA EOLICO



About Author / Stefania Del Bianco

Giornalista scientifica. Da sempre appassionata di hi-tech e innovazione energetica, ha iniziato a collaborare alla testata fin dalle prime fasi progettuali, profilando le aziende di settore. Nel 2008 è entrata a far parte del team di redattori e nel 2011 è diventata coordinatrice di redazione. Negli anni ha curato anche la comunicazione e l'ufficio stampa di Rinnovabili.it. Oggi è Caporedattrice del quotidiano e, tra le altre cose, si occupa quotidianamente delle novità sulle rinnovabili, delle politiche energetiche e delle tematiche legate a tecnologie e mercato.

EOLICO

Mercato eolico offshore, i numeri e le prospettive 2024

La Redazione • 14 Giugno 2024

EOLICO

Napoli capitale dell'eolico offshore per un giorno

La Redazione • 12 Giugno 2024

FOTOVOLTAICO

Decreto Aree Idonee Rinnovabili, le ultime novità aggiunte

Stefania Del Bianco • 7 Giugno 2024

EOLICO

Nuova bozza Decreto FER 2: contingenti, procedure e tempi

La Redazione • 5 Giugno 2024

Esplora

ENERGIA

CLIMA E AMBIENTE

GREEN BUILDING

PRECEDENTE

La contaminazione da PFAS in Italia è un problema in 16 regioni

La Redazione • 30 Maggio 2024

SUCCESSIVO

Adesso si può valutare il rischio idrogeologico in Italia edificio per edificio

La Redazione • 30 Maggio 2024

LE AZIENDE
INFORMANO

ECONOMIA
CIRCOLARE

PCB per la ricarica dei veicoli elettrici (EVC)

La Redazione • 11 Giugno 2024 • Tempo di lettura: 3 minuti

SPONSORED

CONTENUTO
SPONSORIZZATO

SHARE

Il ruolo e l'importanza dei circuiti stampati nel mondo della ricarica dei veicoli elettrici



Il mondo dell'**EV charging** promette di cambiare il nostro modo di spostarci e di viaggiare e molte sono le tecnologie in gioco per raggiungere questo ambizioso obiettivo. L'elettronica svolge certo un ruolo chiave, ma è necessario sviluppare prodotti ad hoc per questo segmento di mercato, che siano in grado di gestire picchi energetici, alte temperature, funzionalità molteplici e dimensioni ridotte. Molte di queste necessità devono essere soddisfatte nella progettazione di un **circuito stampato** (anche detto **PCB**) che permetterà di garantire funzionalità, affidabilità ed efficienza di una colonnina di ricarica. I PCB (Printed Circuit Boards) sono infatti

Consigliati

AZIENDE

Innovazione, sostenibilità, specializzazione: la ricetta Sonepar Italia per il mercato elettrico

Stefania Del Bianco • 14
Giugno 2024

FOTOVOLTAICO

Decreto FER X, aste entro la fine dell'anno

Stefania Del Bianco • 30
Maggio 2024

fondamentali per consentire una **ricarica affidabile e ad alta potenza** e si sono evoluti parallelamente allo sviluppo di colonnine di ricarica sempre più performanti, di dimensioni più compatte e più leggere.

Diminuendo le dimensioni delle colonnine di ricarica, anche lo spazio dedicato ai PCB si è ridotto, portando i progettisti di circuiti stampati a studiare nuovi design che permettessero di ottenere le stesse prestazioni in dimensioni più contenute. In alcuni casi può essere sufficiente usare elementi più compatti, in altri lavorare sulla densità del circuito, oppure optare per un maggior numero di strati che possano ospitare tutte le funzionalità richieste, o ancora prestare particolare attenzione alla larghezza delle piste e alla distanza di isolamento.

I circuiti stampati dedicati al mondo dell'ev charging devono inoltre poter **gestire correnti e tensioni elevate**, che richiedono l'uso di materiali specifici e spesso di una grande quantità di rame che permetta di condurre considerevoli flussi di corrente e dissipare il calore in eccesso.

I circuiti stampati di un EV charger non sono solo sviluppati per garantire il fine ultimo della colonnina, la ricarica in sé, ma anche un'esperienza di acquisto adeguata. Se, da un lato, la crescente richiesta di tempi di ricarica più rapidi richiede una tecnologia dei PCB in grado di supportare operazioni di ricarica efficienti e ad alta potenza, dall'altro devono essere considerate anche tutte le interfacce che includono funzioni come touchscreen, applicazioni mobili, lettori di schede RFID e controlli intuitivi, tutti progettati con lo scopo di migliorare l'esperienza dell'utilizzatore di una colonnina di ricarica.

Attenzione alla sostenibilità nella progettazione di un PCB

Un'attenta progettazione di circuiti stampati può inoltre contribuire alla **sostenibilità del prodotto finale**, perché permette di ottimizzare spazio e materiali, riducendo gli sprechi. Studiare con attenzione il design del PCB permette di sfruttare il pannello in modo da **ridurre la quantità di materie prime necessarie** per produrre il circuito stampato ma anche delle risorse richieste per lavorarlo, come acqua, calore ed elettricità. La dimensione inferiore di un circuito stampato si tramuta anche in meno materiali di scarto nel caso in cui la scheda finale abbia dei difetti e debba quindi essere rottamata, e anche un imballaggio con dimensioni minori, peso minore con conseguente riduzione del costo di spedizione. I vantaggi sono quindi al contempo ambientali ed economici.

NCAB ha sviluppato delle **linee guida che permettono di identificare i fattori che determinano il costo di un PCB** e supporta i propri clienti sin dalle prime fasi della progettazione per raggiungere obiettivi di sostenibilità comuni.

I webinar sul circuito stampato di NCAB Group

Per questo motivo il Gruppo svedese mette a disposizione il know how dei propri tecnici attraverso un fitto programma di webinar gratuiti dedicati al circuito stampato.

Giovedì 13 giugno 2024, in particolare, Jonathan Milione, FAE di NCAB Group Italy, terrà un webinar dal titolo **"PCB affidabili per l'EVC – Opportunità, sfide e applicazioni in ambito ricarica EV"** a cui è possibile iscriversi da questo link <https://attendee.gotowebinar.com/register/3189250463637126235>

Parleremo di:

In Evidenza

SMART MOBILITY

Un'azienda svizzera scommette sulle bici a idrogeno per il noleggino urbano

La Redazione • 17 Giugno 2024

SMART MOBILITY

Volkswagen produrrà auto elettriche economiche per competere con la Cina

La Redazione • 30 Maggio 2024

SMART MOBILITY

Il boom delle auto connesse in Italia: un mercato da 3 miliardi...

Lorenzo Marinone • 28 Maggio 2024

SMART MOBILITY

Bici Elettrica Coperta: una startup tedesca alla prova del mercato

La Redazione • 28 Maggio 2024

Esplora

ENERGIA

CLIMA E AMBIENTE

- **Evoluzione e sfide del settore dei veicoli elettrici**
- **Metodi di ricarica e sviluppi tecnologici delle colonnine di ricarica**
- **Soluzioni di design per PCB: sistemi di ricarica ad alta potenza**

leggi anche **Circuiti stampati più sostenibili, l'approccio virtuoso di NCAB Group**

GREEN BUILDING

MOBILITÀ SMART MOBILITY



LE AZIENDE
INFORMANO

About Author / La Redazione

ECONOMIA
CIRCOLARE

PRECEDENTE SUCCESSIVO

**Sviluppata una pelle sintetica
riciclabile con un progetto di
ecodesign**

**Nasce il generatore d'acqua
atmosferico domestico**

La Redazione • 11 Giugno 2024

La Redazione • 11 Giugno 2024

Nome

Cognome

Email

[Privacy Policy](#)

Iscriviti

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	19/06/2024	Ora		Emittente	RTV 38
Titolo Trasmissione		RTV 38 - TG38 20.30 - "Giglio, isola sostenibile" - (18-06-2024)			

RTV 38 - TG38 20.30 - "Giglio, isola sostenibile" - (18-06-2024)



In onda: 18-06-2024

Condotto da: LUCA RENZONI

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:00:29

Orario di rilevazione: 20:48:25

Intervento di:

ABSTRACT: L'Isola del Giglio si distingue tra le isole minori italiane per la sua sostenibilità ambientale, con un indice di sostenibilità pari al 57%, nettamente superiore alla media nazionale del 46,5%. Questo dato emerge dal secondo rapporto di Legambiente e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) sulla transizione ecologica delle piccole isole italiane.

Tag: LEGAMBIENTE , TRANSIZIONE ECOLOGICA, CNR (CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE), ISOLA SOSTENIBILE

ABS/BDF

19-06-24 02.28 NNNN

Home > Attualità > Legambiente: "Isole minori ancora troppo poco sostenibili". Capri prima in classifica

ATTUALITÀ BREAKING NEWS INQUINAMENTO

Legambiente: "Isole minori ancora troppo poco sostenibili". Capri prima in classifica

Di **Manuela Murgia** - 18 Giugno 2024

Quanto sono sostenibili le isole minori in Italia? Ancora troppo poco secondo l'Osservatorio Isole Sostenibili di Legambiente che registra un indice medio di sostenibilità del 46%.

Considerando parametri come il **consumo di suolo**, la **gestione dei rifiuti** e dell'**acqua**, lo **sviluppo di rinnovabili** e la presenza di **aree protette** è stato stilato il **VI Rapporto Isole Sostenibili 2024** redatto insieme al **CNR**. Prima per rispetto della natura; **Capri** che è

al 62%, sopra la media l'isola del Giglio, le isole Tremiti e Ustica, che si collocano oltre il 50%. Sotto la media invece Ischia, le Eolie e La Maddalena, che non superano il 40%. Ultima in classifica l'isola di Salina che non va oltre il 20%.

I principali ostacoli alla sostenibilità piena delle isole sono la raccolta differenziata ferma al 56% e la dispersione idrica pari al 40%. Sul fronte della mobilità poi, **nelle piccole isole ci sono in media 63 automobili private per ogni 100 abitanti.**

Le principali azioni proposte dall'osservatorio per velocizzare la transizione sono: l'istituzione di una **cabina di regia unica** presso il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, la realizzazione di una **road map che porti le piccole isole a essere 100% rinnovabili entro il 2050** e la promozione di **politiche di adattamento alla crisi climatica** partendo da un piano di azione per la rigenerazione urbana.

"Il 'potenziale' sostenibile delle isole minori messo in evidenza nella VI edizione del rapporto ha bisogno di una nuova narrazione in grado di trasformare le piccole isole da luoghi di bellezza, di mare pulito e di vacanze estive, in centri culturali, di ricerca e di innovazione, anche in campo ambientale. I diversi attori coinvolti in questo necessario processo di cambiamento devono mettere al centro le isole minori per farne cantieri di sostenibilità, come sta avvenendo in diverse parti di Europa. – dichiara **Andrea Minutolo**, responsabile scientifico di Legambiente- La nuova chiave di lettura dell'Osservatorio Isole Sostenibili suggerisce che anche le criticità rilevate e i ritardi accumulati su vari temi ambientali possono diventare concrete opportunità di sviluppo, partendo innanzitutto dalla condivisione di buone pratiche, su cui puntare per costruire sinergie territoriali che siano riferimento e stimolo al miglioramento".

TAGS ISOLE MINORI LEGAMBIENTE RAPPORTO ISOLE SOSTENIBILI 2024

Articolo precedente

Amelia (Tr), corsi di formazione per i ragazzi della Comunità Incontro Onlus

Articolo successivo

Inquinamento, la Rete di Mamme contro i crimini ambientali: "Vogliamo giustizia per i nostri figli"

Manuela Murgia

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Ance, allarme dal Superbonus agli infortuni sul lavoro

Inquinamento, la Rete di Mamme contro i crimini ambientali: "Vogliamo giustizia per i nostri figli"

La Maturità dei politici: Meloni, Schlein, Conte e Renzi promossi col massimo dei voti

Aiutaci a rendere il futuro dell'informazione Green!

I prossimi anni saranno decisivi per il nostro futuro.
L'informazione si è rivelata l'unica arma efficace contro la crisi climatica.
Aiutaci a fornire più dati, più testimonianze, più soluzioni.

DONA ORA



FACEBOOK



INSTAGRAM



LINKEDIN



YOUTUBE

© TeleAmbienteTV - Tutti i diritti riservati

[HOME](#)

[ATTUALITÀ](#)

[ROMA](#)

[GOOD NEWS](#)

[VIDEO](#)

[PROGRAMMI TV](#)

[CHI SIAMO](#)

[DIRETTA LIVE](#)

[Privacy & Cookies Policy](#)

Ambiente

Isole sostenibili c'è ancora molto da fare

Roma Le piccole Isole provano a essere sempre più sostenibili ma, da quelle parti, la transizione green viaggia ancora troppo lentamente. È questa la situazione descritta dal nuovo rapporto "Isole sostenibili 2024" a cura di Legambiente e Istituto sull'inquinamento atmosferico (Iia) del Cnr, dove si parla della «sostenibilità nelle Isole minori» come di «una sfida ancora da vincere». L'indice medio di performance è del 46% lungo il percorso verso il green. La migliore è Capri (nella foto) che supera il 60%. I dati sono stati messi a punto dall'Osservatorio Isole

sostenibili cui partecipano Legambiente e l'Iia del Cnr tenendo presente il consumo di suolo, la gestione dei rifiuti, la risorsa idrica, lo sviluppo delle rinnovabili, la mobilità, le aree naturali protette. L'analisi considera la performance delle 26 Isole minori; c'è anche una novità: la lettura sulla gestione dei rifiuti dal 2019 al 2022 con una produzione salita del 3%. Più avanti nel percorso di sostenibilità c'è l'isola di Capri, con un indice di sostenibilità del 62%; bene anche l'isola di Sant'Antioco in Sardegna al 60%. Tutte oltre il 50%, l'isola del Giglio (57%), le

isole Tremiti (55%), l'isola sarda di San Pietro (54%), e Ustica (53%). Mentre Ischia, le Eolie e La Maddalena sono sotto al 40%. L'isola di Salina ha un indice complessivo di sostenibilità sotto al 20%. Quattro le proposte avanzate dall'Osservatorio, dall'istituzione di una Cabina di regia unica alla realizzazione di una road map verso il 100% di rinnovabili entro il 2050, dalla riqualificazione e adattamento contro la crisi climatica alla gestione dei fondi del Pnrr.



Peso:9%